ANNO XXVII. Domenica, 29 Marzo 1874 N. 88.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno . .	L. 22 —	L. 17 —	L. 9 —
Svizzera	» 46 —	» 24 —	» 16 —
Francia	» 32 —	» 20 —	» 12 —
Austria e Germania	» 36 —	» 20 —	» 12 —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70 —	» 37 —	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico . .	» 80 —	» 43 —	» 22 —

Per gli esemplari cambiatisi nel 1° d'ogni mese.

I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 10 così per Roma come per le provincie.

Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, piazza Rose, N. 19, piano 1°. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, N. 54. A Londra, Delisy Davies et Comp. 17, Gracechurch street.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABARIA, Via Gesù-Maria, vicinio del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna) Roma. — Prezzo convenzionale ed equi lisso.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Si pregano i Signori Associati, il cui abbonamento scade il 31 corrente, e coloro i quali desiderano di abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi o sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

Roma, 28 Marzo

BOLLETTINO POLITICO

Abbiamo avuto ragione di fare qualche riserva intorno alle vittorie delle truppe spagnuole comandate dal maresciallo Serrano. I dispacci giunti iersera e stamane ci fanno sapere che l'attacco contro le Barricate dei carlisti, per confessione dello stesso maresciallo Serrano, non è riuscito. Pare, anzi, che per ora non si abbia intenzione di rinnovarlo. Il telegramma del maresciallo Serrano è, come si suol dire, di colore oscuro, cioè in termini ambigui, come ne adoperano ordinariamente i generali quando devono render conto d'una sconfitta. Ora, però, più che d'una disfatta in piena regola pare che si tratti d'un tentativo nel quale il maresciallo Serrano faceva assegnamento per trovarsi in un momento la guerra, e che invece lascia le cose a un dipresso com'erano prima, vale a dire due eserciti che si stanno a fronte e fra i quali non ha ancora definitivamente deciso la sorte.

La guerra civile, adunque, non è possibile al suo termine. Avranno il maresciallo Serrano e i suoi amici sufficienti autorità per conservare il governo della pubblica cosa malgrado la lentezza e i dubbi risultati delle operazioni militari? Questo è il problema più grave, e v'è da temere che in seguito a questi tentennamenti più che mai le divisioni nel partito che si dice liberale, ma del quale sarebbe assai difficile il determinare le idee.

Nell'Assemblea di Versailles malgrado il voto che ha stabilito il settennato, risorgono ad ogni tratto le proposte affinchè in un tempo più o meno prossimo si proclami una forma definitiva di governo. Il governo combatte, com'è benemerito, queste proposte, ed ha in proprio favore una ragguardevole maggioranza. Ma il solo fatto che le proposte medesime possono riprodursi con tanta facilità, e dar sempre luogo a qualche deliberazione, sia pure in senso negativo, è chiara prova che la dottrina del settennato non è generale. E ciò è tanto vero che rinascono anche le voci di trattative fra i legittimisti e gli orleanisti per agevolare il ristabilimento della monarchia.

Crediamo che il governo rimanga estraneo a siffatti intrighi; però è da notare che i monarchici d'ogni colore ed i bonapartisti sono i partiti che affermano più risolutamente le proprie speranze ed accettano il *settennato* colle riserva mentale che invece di durare sette anni, cessi quando piacerà e converrà a loro.

Quanto all'autorità di cui godeva il signor Thiers nell'Assemblea, è d'uopo riconoscere che va ogni giorno scemando. Nella sua opposizione al progetto di legge sulle fortificazioni di Parigi egli non ha raccolto intorno a sè che 193 voti. Ora s'intende per qual ragione il sig. Thiers, che fu il vero autore delle fortificazioni di Parigi, abbia con tanta acrimonia avversato il progetto del governo.

Non abbiamo ulteriori notizie delle condizioni di salute del principe di Bismarck e non sappiamo qual fede meriti le notizie inviate da Berlino alle *Standard* di Londra, o secondo le quali, la malattia del principe sarebbe ancora assai grave.

LE STRADE FERRATE ROMANE

Il ministero si trova nella necessità di presentare al Parlamento innanzi che la sessione giunga al suo termine, una combinazione economica che decida della sorte delle strade ferrate romane.

Se non si trattasse che delle condizioni e del servizio di una rete posta nel centro d'Italia, la quistione sarebbe per sè grave e urgente, perchè dipende anche della finanze pubblica, la quale interessa tutti i contribuenti.

Lo Stato assumendo per conto proprio le strade ferrate romane, deve determinare che cosa farne. Ha da tenersele o esercitarle, creando un'apposita amministrazione? Ovvero gli conviene di conservarne la proprietà ed affidarne l'esercizio ad una società privata?

Questa società ha da istituirsi separatamente oppure potrebbe esser una di quelle che già possieggono e esercitano una rete propria?

Siccome le trattative pel riscatto furono cominciate sotto il ministero presieduto dal Pen. Sella aveva dovuto studiare i vari problemi, pel riepilogo finanziario e economico.

Ne'suoi studi si valsero gli on. Minghetti e Spaventa, intento che li rendevano più completi.

Non crediamo che l'ardua problema potesse essere più accuratamente esaminato di ciò che hanno fatto i ministri italiani. E una lode che è debito di giustizia tributar loro. Ponderando con serietà la quistione, non trascurando alcun lato, considerandola tanto in sè quanto ne'suoi rapporti col sistema generale delle strade ferrate nazionali, con le condizioni delle varie società, col credito e col patrimonio dello Stato, il ministero poteva con maggior facilità trovare una soluzione che guarentisse gli interessi del tesoro e quelli del traffico impegnati gli uni e gli altri in qualsiasi negozio di strade ferrate.

E trovatala, egli avrebbe pure il vantaggio di farla con minor ritrosia accettar dal Parlamento, perchè quando una proposta si presenta siccome il frutto di coscienziose indagini e di intelligente sollecitudine della cosa pubblica, le opposizioni, interessate e non interessate, non osano manifestarsi almeno così ostinate come avverrebbe se avessero davanti un progetto più arruffato che meditato.

Lo scegliere fra le varie strade che si aprono dinnanzi, quella che più conviene, non è agevole, tanto più che non dipende esclusivamente dal governo.

Quando pure il governo credesse di dover proporre alla Camera di lasciar allo Stato l'esercizio della strade ferrate romane, bisognerebbe tuttavia che assumesse la risponsabilità dell'ordinamento del nuovo servizio, ed avesse proporato il personale necessario ed anche i mezzi disponibili pel miglioramento del pinno stradale e del materiale mobile, che viene ogni giorno deteriorandosi di più, mentre è imperi s'bisogni de' sempre crescenti trasporti.

Chiunque vede che l'ordinar tale servizio non è cosa dappoco; noi saremmo certi che l'on. Spaventa ci riuscirebbe, sebbene non d'un tratto, non dipendendo da lui il trovar subito e a pieno d'ingegneri valenti pel vari uffici superiori e inferiori d'una rete di 1000 chilometri.

Resterebbe però ancora a risolvere la quistione finanziaria. Lo Stato, che non potendo ad mano ordinari sopperir al bisogno, è costretto di ricorrere alla carta fiduciaria, alle anticipazioni statutarie delle Banche e ad un'emissione di Buoni del Tesoro che può giungere sino a 300 milioni, avrebbe a far nuovi debiti per la rete romana?

La risposta non imbarazzerebbe molto quando si potesse considerare l'azienda delle strade ferrate come un'amministrazione a parte col suo capitale d'impianto e col suo capitale circolante, il cui interesse col tempo verrebbe sommistrato dal prodotto netto, risultante dalla differenza tra i proventi e le spese d'esercizio.

Ma la quistione si è ampliata.

Il ministero, intento a alleggerir i carichi che pesano sul bilancio, poco sicuro di poter assumere la risponsabilità d'un buon esercizio della strada ferrata, convinto che anche le strade ferrate meridionali sono minacciate, se da esso si pretende l'adempimento de' loro oneri e se il sistema dello guarantige è mantenuto come venne stabilito, aveva concepito il disegno di formar una grande Società d'esercizio per le tre reti meridionali, calabro-sicule e romane. Fondamento della Società sarebbe quella stessa della meridionali, la quale sapendo che il suo capitale di costruzione da quello che la Società nuova dovrebbe procurarsi per l'esercizio delle tre reti e pel loro compimento e che potrebbe ascendere a circa 300 milioni, da spendersi in sei o sette anni.

Si sarebbe fatto poscia ancor un passo, e la proprietà delle strade ferrate meridionali passerebbe allo Stato, il quale così diventerebbe proprietario d'un'estensione di circa 4000 chilometri di strade ferrate.

Ma a quali condizioni si potrebbe fare una trasformazione sì importante?

Le trattative che parevano a buon punto vennero sospese per non aver potuto intendersi il ministero col negoziante rispetto a qualche particolare che importava un maggior peso per lo Stato.

Esse furono riprese. E noto che l'on. Sella ha concentito di coadiuvare il ministero e che i negoziati fra i rappresentanti delle strade ferrate meridionali e il governo continuarono col suo intervento.

Noi crediamo che per massima generale sia a deplorarsi l'ingerenza de' deputati nelle quistioni amministrative e ne' progetti che il ministero deve poi sostenere nel Parlamento. Il deputato che coopera al progetto non è più alla Camera il giudice degli atti del ministero; ci viene come il tutore del ministero stesso o risponsabile moralmente con lui. Si spoglia della sua qualità di deputato per voltir quella di ministro, mentre la risponsabilità politica. È una confusione dell'amministrazione e della politica che conviene scansare con ogni cura, perchè nuoce alla politica e non giova all'amministrazione.

Si arroge che la dignità stessa del ministero richiede che non abbia neppur l'apparenza di presentarsi alla Camera sotto il patrocinio altrui e di cercare di coprire la sua risponsabilità con quella d'un deputato, peggio ancora se questi ha una posizione politica elevata e sicura.

Noi siamo però indulgenti in questo caso speciale per due ragioni principalissime. La prima che l'on. Sella aveva esaminata la quistione come ministro e conosceva a fondo le condizioni e le ragioni che rendevano più complesse.

Non crediamo che l'ardua problema potesse essere più accuratamente esaminato di ciò che hanno fatto i ministri italiani. È una lode che è debito di giustizia tributar loro. Ponderando con serietà la quistione, non trascurando alcun lato, considerandola tanto in sè quanto ne'suoi rapporti col sistema generale delle strade ferrate nazionali, con le condizioni delle varie società, col credito e col patrimonio dello Stato, il ministero poteva con maggior facilità trovare una soluzione che guarentisse gli interessi del tesoro e quelli del traffico impegnati gli uni e gli altri in qualsiasi negozio di strade ferrate.

E trovatala, egli avrebbe pure il vantaggio di farla con minor ritrosia accettar dal Parlamento, perchè quando una proposta si presenta siccome il frutto di coscienziose indagini e di intelligente sollecitudine della cosa pubblica, le opposizioni, interessate o non interessate, non osano manifestarsi almeno così ostinate come avverrebbe se avessero davanti un progetto più arruffato che meditato.

La seconda ragione è l'ordine essenzialmente politico. Si è tanto almanaccato intorno agl'intendimenti dell'on. Minghetti da una parte e dell'on. Sella dall'altra, si fecero tante profezie o tanti giudizi vari e più strani che vari, che a molti deve esser parso quasto fatto bizzarro e imprevedibile. Pure esso ci ammaestra che quegli urti e que' contrasti, su cui fanno così forte assegnamento i fautori di alleanze, di fusioni e di connubi parlamentari, non sono nè poderosi, nè invincibili, e che quando si levi la voce del ben pubblico cessano senza troppe difficoltà. E questo ci è di buon augurio.

Se le notizie che ci giungono sono, come abbiamo ragione di credere, esatte, i negoziati tra il governo e i rappresentanti della Società delle Meridionali saranno ormai arrivati al loro termine, e la combinazione più vasta, quella che assicura allo Stato la prima proprietà delle strade ferrate meridionali alla fine della convenzione con la nuova Società d'esercizio e di costruzione, durature per vent'anni, sarebbe prevalso. Possono sorgere ancora delle difficoltà sopra qualche punto della convenzione; ma non potrebbero essere difficoltà invincibili, dacchè l'accordo è stabilito sulle basi generali del contratto.

Con tale contratto l'industria delle strade ferrate italiane entrerebbe in una nuova fase, dopo avverse percorse parecchie tutte pur troppo infelici, per parecchie ragioni, fra le quali non ultima la condizione del credito dello Stato.

Ora esso possa venir presentato senza indugio al Parlamento e contenga dei patti convenienti o accettevoli, il ministero avrà la soddisfazione di aver definita una quistione spinosa, che provocava vivamente il paese e sopratutto il commercio, il quale, a' nostri giorni, non può svilupparsi, se non è sussidiato da una estesa rete di strade ferrate bene esercitate.

LA FESTA DEL 23 MARZO E LA STAMPA ESTERA

Leggiamo il seguente notevole articolo d'*Omnes* del 25:

Non è facile dissimurare la ragione per cui un nome vieno nella vita ed un altro no, e si prova spesso la sorpresa che l'ignoto ha ottenuto le forze fortuna della notoriet. Come accade che gl'italiani si vegliarassero insieme per ricordare il 23 marzo dell'avvenimento di Vittorio Emanuele al trono di un regno che dalla piccola e menoma Sardegna si trasformò nell'Italia nostra, mentre contemporaneamente la nazione francese è senza pace e minaccia rassicurarla nel presente e non ha maggior fiducia nell'avvenire di quanto ne aveva nel 1869? La prima di queste nazioni può giustiarsi di aver riacquistato la libertà coll'orrore e di un trasgrellia progresso dalla debolezza alla forza, l'altra, imbarcata ad incerta sulla sua stabilità adottando le alla ricerca di una stabilità adottando lo stato di cose esistente per un certo numero di anni e trova quando la risoluzione è stata adottata, che basta ad ottenere il risultato desiderato. Possiamo citare altro esiziali unite molto più strettamente delle Francia e dell'Italia, ed egualmente notevoli per la disuguaglianza delle loro fortune. Quale è la cause del contrasto che v'ha fra la Spagna ed il Portogallo? È una differenza di razza, una differenza di istituzioni, ovvero una disparità di carattere delle famiglie regnanti che furono per tanto tempo unite alla storia delle due nazioni, che dev'essere ricercata come la soluzione di quella domanda? Il nostro primo pensiero è di credere che gli spagnuoli e i portoghesi sono essenzialmente gli stessi, e questo sentimento ave tanto forte trodini uscì or sono allorchè la republica venne proclamata a Madrid, che si attendeva poco dopo la proclamazione della republica anche a Lisbona. Nulla turbò la tranquillità del regno constitutale, sia che gl'intranigenti vincessero o fossero sconfitti, sia che Castelar salisse al potere o ne discendesse, sia che Serrano dovesse fuggire travestito o ritornasse quasi al potere sopremo, e, siccome i portoghesi restarono impassibili in tutti quasti sconvolgimenti, è ancor meno notevole ch'essi non si preoccupino gran fatto delle grandi vicissitudini sopravvenute da due Carlos e che poi non risultano a nulla.

Cittiamo senza dubbio che una gran parte del successo dell'Italia e del Portogallo è dovuto a quella fedele conservata delle libertà costituzionali da parte delle Case di Savoia e di Braganza, mentre la Casa di Borbone, sia in Francia che in Spagna le ha ripetutamente violate.

Quale quando, retrospettivo può rivolgere il Re Vittorio Emanuele sui suoi 25 anni di regno! Egli lusumincò nella più profonda umiliazione e vinse ad acquistare una posizione di calma e sicura prosperità; sembrerebbe quasi che in questo caso i consiglio del saggio di non chiamar felino assenno prima della sua morte, poiesse essere trascurato. Vittorio Emanuele confida nella fedeltà dei suoi sudditi ed il segreto della sua forza consiste nell'essere gravi lente verso di essi. Non è meno notevole che la grande potenza contro la quale egli lottava allorchè assunse la corona, divenne una pure più forte adottando il sistema della libertà costituzionale. La sorte della Casa di Savoia fu spesso in grande pericolo durante le guerre del secolo passato, ma essa non fu mai tanto evidentemente diversata come dopo la battaglia di Novara.

Il nuovo Re dovè accettare le condizioni di pace dettategli da Radetzky ed i dicci anni successivi furono impiegati a riorganizzare il regno de'suoi antenati sotto il genio inspiratore di Cavour. Il suo terrifiorte è il principale accusatore, e la fedeltà colla quale si compirono le annessioni che contribuirono alla forza del regno [unite italiane fu il risultato della saggia politica di quel dieci anni di preparativi del fatto. E nondimeno si può gindicare del linguaggio tenuto dal presidente del gabinetto inglese all'apertura della sessione del 1859 quando fosse pesce approvazia quest'opera fuori dell'Italia.

Lord Derby manifestava infatti con certezza l'opinione che « lo stato dell'Italia era e un costante pericolo per la pace d'Europa, e che il regno dell'Italia non sarebbe mai realizzato, » non tanto per causa della straniera, quanto per i dissensi interni della penisola. In quello stesso anno si faceva un gran passo verso l'unificazione d'Italia. La conquista di Magenta e Solferino terminò colla pace di Villafranca, in seguito alla quale la Lombardia, Parma, Modena e la parte verd degli Stati papali era aggiunta ai domini di Vittorio Emanuele. L'Italia non era ancora libera dalle Alpi all'Adriatico, ma il movimento unitario era cominciato. L'anno seguente fu testimone di fatti anche più sorprendenti. La Toscana scacciò il suo granduca sotto l'influenza dell'emancipazione dell'Emilia, e nel marzo 1860 dichiarò con un voto unanime di voler esser con Vittorio Emanuele.

Un mese dopo Garibaldi sbarcava in Sicilia, e cominciò quella meravigliosa campagna di sei mesi che si può dire che dopo l'unione dell'Italia meridionale alla settentrionale.

Gli uomini politici più sperimentati furono sconcertati dall'inesplicabile spettacolo d'un regno, in apparenza solidamente costituito, che cade in infinite parti, sotto il colpo di una banda di avventurieri con alla testa un entusiasta; ma allorchè nel successivo fabbraio il generale Garibaldi ricusò di consegnare Vittorio Emanuele Re d'Italia, l'Inghilterra e la Francia si affrettarono a riconoscere la nuova potenza. Non sappiamo se possibile, che dovè superare un pericolo che i suoi migliori amici potevano temere risiesse Italia alla sua esistenza. Il nome dato di Cavour sarebbe stato il segnale della disunione della provincia recentemente unite, se la sua politica fosse stata basata sul principio del governo personale. I fondamenti del regno erano stati collocati più solidamente, ad esso restati alla nazione senza esserne turbata. Benchè possiamo ritenere che se Cavour fosse vissuto, egli avrebbe diretta meglio l'amministrazione

---

APPENDICE

IL PESCE DI PORTO SAN GIORGIO

Un grammatico francese, dicono, fece una grave malattia perchè un giorno un cotale gli disse in atto di imprecazione: — *Allez, et que le bon Dieu vous patafiole!*

Questo verbo lo fulminò: tutta la vita egli s'era dato sovra ogni altra cosa pensiero di adoperare vocaboli proprî, di buona lega, ammessi dai classici: questa apostrofe gli diede una scossa al cervello, e nel delirio andava coniugando il verbo sacrilegio in tutti i modi e tempi, poi balzava ad un tratto urlando: — *On venit sur* PATAFIOLER.

Una scossa, sebbene non di questa gravità, ma pur forte, ebbe in questi giorni il mio amico conte Tommaso Salvadori.

Il conte Tommaso Salvadori è nato a Porto San Giorgio, ed ama, come segue per ogni cuore ben nato, di vivissimo affetto il suo paese nativo. Ma ama in pari tempo e sovra ogni cosa la zoologia, ed un errore di classificazione lo affligge profondamente. In questi giorni il suo cuore geme, vedendo il nome del suo paesetto barbaramente legato ad un errore di zoologia del più badiali che si possan commettere.

Il pesce di Porto San Giorgio. Disgraziati! E un capodoglio, un finetere, un cetaceo, non un pesce.

Ciò sapeva già Aristotile trecento o più anni prima di Cristo!

Pare impossibile, nelle montagne di progressi intorno all'insegnamento della storia naturale che si son fatti dal 1848 a questa parte per gli insegnamenti elementari, industriali, professionali, tecnici, ginnasiali, universitari! Pare impossibile coll'esercizio di professori d'ogni sorta di scuole tiranneggiati dagli ispettori, dai provveditori, dai presidi, dai rettori, senza contare i professori liberi che anelano al giogo!

I cetacei, delfini, balene, capodogli non sono pesci, sebbene somiglino ai pesci.

Nulla rassomiglia tanto ad un buon marito quanto un cattivo marito, diceva dolorosamente una bella signora.

Nulla rassomiglia tanto ad un pesce quanto un cetaceo, ma un cetaceo non è un pesce.

Una balena ha maggiori affinità con un topo che non con un sopralo.

Non bisogna confondere le affinità colle somiglianze.

Prendi, o lettore benevole, un qualsiasi trattatello di zoologia, anche non fatto secondo i programmi, e vi troverai spiegato tutto questo a meraviglia.

Un senatore stava tormentando Dante, pel gusto d'essere veduto al suo fianco e in conversazione con esso, rappresentando così il personaggio di un'altro del grand'uomo, personaggio di tutt'i tempi, e di cui non so perchè un autore comico non si impadronisca. Un giorno Dante, seccato più del solito (tutti sanno che il sonnno posta non aveva sempre l'umore dolcissimo), domandò al suo interlocutore quale fosse a parer suo la bestia più grossa.

Il mensero rispose che, se si doveva prestar fede alla autorità di Plinio, la bestia più grossa era l'elefante.

Allora Dante si volse verso l'amico, e guardandolo fiso sclamò:

— Elefante, fatti in là!

L'amico aveva torto. Ci son bestie più grosse degli elefanti. Le bestie più grosse sono nell'acqua, non sulla terra.

Son più grosse le bestie della acqua assolutamente e relativamente. Relativamente in questo senso, che, data una famiglia di animali la quale abbia specie acquatiche e specie terragnole, le acquatiche son le più grosse. Assolutamente poi son più grossi i cetacei di tutti gli animali conosciuti.

I giornali hanno dato le dimensioni del finetere di Porto San Giorgio. Era un individuo adulto, in pieno sviluppo.

Non è il primo che sia andato a dare in secco su quelle spiaggie: Porto Sant'Elpidio è presso Porto San Giorgio.

Questi cetacei non son rari nel Mediterraneo. Navigando nell'arcipelago greco, io ho avuto il piacere di vederne uno vivo e saltante. Il professore Wardo ed il professore Cornalia hanno fatto la lista dei finoteri che sono stati veduti arenati sulle spiaggie d'Italia. Ecco la lista del professore Cornalia, che prende dalla *sua Fauna d'Italia, Mammiferi*, pubblicata in Milano dall'editore dottor Francesco Vallardi:

« — Nel 1713 al 19 aprile comparve un finetere nel porto di Pesaro, pesante 130,000 libbre romane e lungo 80 palme. Vi ha una figura di esso incisa da Domenico Franceschini.

« Rilungo che questo individuo sia pur quello di cui parla il Ranzani, preso ancora nel porto di Pesaro, ma nel 18 aprile di quell'anno stesso. Era un maschio, e allorchè si sentì ferito dal fucili, disse, al dir del marchese Baldassini che raccolse notizie autentiche in proposito pel Ranzani, orrendi muggiti, e col suo impetuosissimi e violenti moti scuotevale talmente il mare da eccitarvi quasi una burrasca. — Il Ranzani parla delle difficoltà sopra qualche punto della convenzione; ma non potrebbero essere difficoltà invincibili, dacchè l'accordo è stabilito sulle basi generali del contratto.

Con tale contratto l'industria delle strade ferrate italiane entrerebbe in una nuova fase, dopo avverse percorse parecchie tutte pur troppo infelici, per parecchie ragioni, fra le quali non ultima la condizione del credito dello Stato.

Ora esso possa venir presentato senza indugio al Parlamento e contenga dei patti convenienti o accettevoli, il ministero avrà la soddisfazione di aver definita una quistione spinosa, che provocava vivamente il paese e sopratutto il commercio, il quale, a' nostri giorni, non può svilupparsi, se non è sussidiato da una estesa rete di strade ferrate bene esercitate.

LA FESTA DEL 23 MARZO E LA STAMPA ESTERA

Leggiamo il seguente notevole articolo d'*Omnes* del 25:

Non è facile dissimurare la ragione per cui un nome vieno nella vita ed un altro no, e si prova spesso la sorpresa che l'ignoto ha ottenuto le forze fortuna della notoriet. Come accade che gl'italiani si vegliarassero insieme per ricordare il 23 marzo dell'avvenimento di Vittorio Emanuele al trono di un regno che dalla piccola e menoma Sardegna si trasformò nell'Italia nostra, mentre contemporaneamente la nazione francese è senza pace e minaccia rassicurarla nel presente e non ha maggior fiducia nell'avvenire di quanto ne aveva nel 1869? La prima di queste nazioni può giustiarsi di aver riacquistato la libertà coll'orrore e di un trasgrellia progresso dalla debolezza alla forza, l'altra, imbarcata ad incerta sulla sua stabilità adottando le alla ricerca di una stabilità adottando lo stato di cose esistente per un certo numero di anni e trova quando la risoluzione è stata adottata, che basta ad ottenere il risultato desiderato. Possiamo citare altro esiziali unite molto più strettamente delle Francia e dell'Italia, ed egualmente notevoli per la disuguaglianza delle loro fortune. Quale è la cause del contrasto che v'ha fra la Spagna ed il Portogallo? È una differenza di razza, una differenza di istituzioni, ovvero una disparità di carattere delle famiglie regnanti che furono per tanto tempo unite alla storia delle due nazioni, che dev'essere ricercata come la soluzione di quella domanda? Il nostro primo pensiero è di credere che gli spagnuoli e i portoghesi sono essenzialmente gli stessi, e questo sentimento ave tanto forte trodini uscì or sono allorchè la republica venne proclamata a Madrid, che si attendeva poco dopo la proclamazione della republica anche a Lisbona. Nulla turbò la tranquillità del regno constitutale, sia che gl'intranigenti vincessero o fossero sconfitti, sia che Castelar salisse al potere o ne discendesse, sia che Serrano dovesse fuggire travestito o ritornasse quasi al potere sopremo, e, siccome i portoghesi restarono impassibili in tutti quasti sconvolgimenti, è ancor meno notevole ch'essi non si preoccupino gran fatto delle grandi vicissitudini sopravvenute da due Carlos e che poi non risultano a nulla.

Cittiamo senza dubbio che una gran parte del successo dell'Italia e del Portogallo è dovuto a quella fedele conservata delle libertà costituzionali da parte delle Case di Savoia e di Braganza, mentre la Casa di Borbone, sia in Francia che in Spagna le ha ripetutamente violate.

Quale quando, retrospettivo può rivolgere il Re Vittorio Emanuele sui suoi 25 anni di regno! Egli lusumincò nella più profonda umiliazione e vinse ad acquistare una posizione di calma e sicura prosperità; sembrerebbe quasi che in questo caso i consiglio del saggio di non chiamar felino assenno prima della sua morte, potesse essere trascurato. Vittorio Emanuele confida nella fedeltà dei suoi sudditi ed il segreto della sua forza consiste nell'essere gravi lente verso di essi. Non è meno notevole che la grande potenza contro la quale egli lottava allorchè assunse la corona, divenne una pure più forte adottando il sistema della libertà costituzionale. La sorte della Casa di Savoia fu spesso in grande pericolo durante le guerre del secolo passato, ma essa non fu mai tanto evidentemente diversata come dopo la battaglia di Novara.

Il nuovo Re dovè accettare le condizioni di pace dettategli da Radetzky ed i dieci anni successivi furono impiegati a riorganizzare il regno de'suoi antenati sotto il genio inspiratore di Cavour. Il suo terrifiorte è il principale accusatore, e la fedeltà colla quale si compirono le annessioni che contribuirono alla forza del regno [unite italiane fu il risultato della saggia politica di quel dieci anni di preparativi del fatto. E nondimeno si può giudicare del linguaggio tenuto dal presidente del gabinetto inglese all'apertura della sessione del 1859 quando fosse pesce approvazia quest'opera fuori dell'Italia.

Lord Derby manifestava infatti con certezza l'opinione che « lo stato dell'Italia era e un costante pericolo per la pace d'Europa, e che il regno dell'Italia non sarebbe mai realizzato, » non tanto per causa della straniera, quanto per i dissensi interni della penisola. In quello stesso anno si faceva un gran passo verso l'unificazione d'Italia. La conquista di Magenta e Solferino terminò colla pace di Villafranca, in seguito alla quale la Lombardia, Parma, Modena e la parte verd degli Stati papali era aggiunta ai domini di Vittorio Emanuele. L'Italia non era ancora libera dalle Alpi all'Adriatico, ma il movimento unitario era cominciato. L'anno seguente fu testimone di fatti anche più sorprendenti. La Toscana scacciò il suo granduca sotto l'influenza dell'emancipazione dell'Emilia, e nel marzo 1860 dichiarò con un voto unanime di voler esser con Vittorio Emanuele.

Un mese dopo Garibaldi sbarcava in Sicilia, e cominciò quella meravigliosa campagna di sei mesi che si può dire che dopo l'unione dell'Italia meridionale alla settentrionale.

Gli uomini politici più sperimentati furono sconcertati dall'inesplicabile spettacolo d'un regno, in apparenza solidamente costituito, che cade in infinite parti, sotto il colpo di una banda di avventurieri con alla testa un entusiasta; ma allorchè nel successivo febbraio il generale Garibaldi ricusò di consegnare Vittorio Emanuele Re d'Italia, l'Inghilterra e la Francia si affrettarono a riconoscere la nuova potenza. Non sappiamo se possibile, che dovè superare un pericolo che i suoi migliori amici potevano temere risiesse Italia alla sua esistenza. Il nome dato di Cavour sarebbe stato il segnale della disunione della provincia recentemente unite, se la sua politica fosse stata basata sul principio del governo personale. I fondamenti del regno erano stati collocati più solidamente, ad esso restati alla nazione senza esserne turbata. Benchè possiamo ritenere che se Cavour fosse vissuto, egli avrebbe diretta meglio l'amministrazione

« — Nel 1610 una metà della mandibola inferiore fu discotterata nel carnevale di Venezia, presso Chioggia, e donata poi dal Nardo al R. Istituto di Venezia.

« — Nel 1627 ne diè in secco un individuo sulle rive di Villafranca, il cruscio di esso si conserva nel Museo di Torino.

« — Nel 1637 uno enorme fu gettato sul lido di Badna.

« — Nel 1653 il 15 di 45 d'agosto, sei individui di finteri furono presi presso Cittanova e Rovigno, e venduti a Pola e Trieste. Di questi sei individui, uno scheletro si conserva a Trieste, un scheletro a Monaco fatto dagli avanzi raccolti dal prof. Rotti, ed un terzo a Vienna, dovuto alle cure dell'Rectal. Nel Museo d'anatomia comparata di questa città conservasi pure un cranio di altro individuo raccolto dall'Ryal. Finalmente i soli crani degli altri due esemplari conservansi, uno a Cittanova e l'altro nel Museo di Torino.

« — Nel 1868 sulle coste di Calabria presso Tropea venne un individuo il cui scheletro è quello che ora vedesi nel museo di Bologna.

Contro l'uno dei più grossi cetacei, che sogliono vivere solitari, i finteri, almeno per un certo periodo della loro vita, sogliono mamar vie social.

« — Nel 1627 ne diè in secco un individuo sulle rive di Villafranca, il cruscio di esso si conserva nel Museo di Torino.

« — Nel 1637 uno enorme fu gettato sul lido di Badna.

« — Nel 1653 il 15 di 45 d'agosto, sei individui di finteri furono presi presso Cittanova e Rovigno, e venduti a Pola e Trieste. Di questi sei individui, uno scheletro si conserva a Trieste, un scheletro a Monaco fatto dagli avanzi raccolti dal prof. Rotti, ed un terzo a Vienna, dovuto alle cure dell'Rectal. Nel Museo d'anatomia comparata di questa città conservasi pure un cranio di altro individuo raccolto dall'Ryal. Finalmente i soli crani degli altri due esemplari conservansi, uno a Cittanova e l'altro nel Museo di Torino.

« — Nel 1868 sulle coste di Calabria presso Tropea venne un individuo il cui scheletro è quello che ora vedesi nel museo di Bologna.

Contro l'uno dei più grossi cetacei, che sogliono vivere solitari, i finteri, almeno per un certo periodo della loro vita, sogliono mamar vie social.

delle finanze, il sopl'ipirito prevalse in ciascun altro ramo del governo.

La guerra delle sette settimane che terminò a Sadowa venne seguita dall'unione della Vessia al rinnascente della pentiuola, e per compiere l'unità del regno non restavano che le provincie tuttora papali. Nell'anno dell'ultimo segnente un plebiscito che servì a dimostrare la solidità del trono di Vittorio Emanuele, venne fatto per impadronirsi di Roma. Il Re non potè disuadere Garibaldi e movimenti popolari a Napoli. Torino ed altrove attestavano il desiderio nazionale; non si può prevedere ciò che sarebbe avvenuto dopo un corto lavoro ora tale che Vittorio Emanuele sarebbe stato generalmente in grado di recarsi alla testa di volontari ed avesse occupata Roma. La sconfitta di Mentana aggiornò la soluzione per qualche tempo, ma il gennaio del 1870 compì ciò che non era riuscito nel 1867. Il potere temporale del Papa cadde al momento in cui gli eserciti Napoleonici strazziro e l'Italia fu alla fine unita con Roma per capitale.

Abbiamo detto che la solidità del regno italiano sia dovuta in gran parte alla fedeltà di Vittorio Emanuele ai principii costituzionali.

Egli ha sempre seguita la politica del suo Parlamento, come quella che rappresentava l'opinione nazionale, e l'Italia è stato sempre che si è sempre governata con assenzia. La sua influenza si è sempre limitata nella politica militare; nondimeno è da dubitarsi se la sua riunzia a controllare i destini della nazione sarebbe stata sufficiente ad assicurare la stabilità se non fosse pure stata la circostanza che nella riorganizzazione dell'Italia, non venisero mai completamente abolite le franchigie locali.

La tradizione delle libertà municipali si era sempre mantenuta nella Penisola anche nei più bassi giorni di soggezione ai Papi, Duchi e Re austeli, ed ha sopravvissuto al detestabile sistema di accentramento che tanto ruolo latina esplorava dalla Francia.

I profetti sono senza dubbio scelti dall'autorità regia, e conservano l'ufficio finchè sono il tradizione, ma nelle loro mansione si rendo omaggio quasi sempre ai sentimenti locali. (1). Nondimeno questa è una limite di potere, perchè quando i sentimenti locali la garanzie costituzionali non possiamo mai sapere per quanto tempo la consuetudine, prima delle Camere contro la tentazione del potere, ed è pure titolari devono esaminare con profitto il modo di localizzare l'amministrazione del Regno, unitamente all'altra grande problema, la riorganizzazione delle finanze.

Qua d'ultima quistione divione sempre più urgenti e. Nessuna nazione può sopportare una non interrotta serie di disavanzi ed ogni continuo aumento del debito. Nei primi giorni del Regno d'Italia i suoi uomini di Stato erano scusabili se non badarono allo equilibrio del Tesoro, ma ormai che quei giorni sono da lungo tempo passati, il Regno dev'essere posto sopra una solida base, e la nazione dei suoi governanti dev'essere di dirigerlo in una buona via.

---

(1) *Journal des Débats* del 20 la precedente la pubblicazione dell'indirizzo di 12 degli italiani residenti a Parigi da un ardente zesi simpatico all'Italia ed alla Casa di Savoia.

Il *Journal des Débats* ammira il fallire secondo dal Re e del popolo e dice che il Re è sempre pronto ad arrischiare il proprio avvenire e la propria corona per far dell'Italia una nazione; ed il popolo è stato sempre pronto a servir la monarchia per essere italiano.

Il giornale parigino si associa di tutto cuore ai voti che furono scambiati fra il Re e la Nazione.

(1) *Nota della Direzione.* Il *Times* è qui dubbio in errore. I profetti in Italia sono impiegati de lo Stato. Tutti ha confuso i prefetti coi sindaci, scelti dal ministro dell'interno in parte, sulla proposta de' prefetti, fra' consiglieri comunali.

NOTIZIE ESTERE

PAESI BASSI

(Corrispondenza particolare dell'Orstrosa)

L'Aja, 22 marzo. — Pare sia stato fatto nelle altre regioni che rimarrema ad Atchin, e che questo Stato verrà annesso ad qualche modo agli altri possedimenti olandesi nelle Indie. Nella sodata tenuta

Sincontrano sovente branchi costituiti da numerosi individui, da venti o ringuanti, dove sono femmine che accolle scema i loro piccoli, ed un maschio adulto a grosso, che governa la schiera.

Ecco, al disotto delle differenze anatomiche, una profonda differenza fra i cetacei ed i pesci. I cetacei si dan pensiero dei loro piccoli, li allattano, li accudiscono, li proteggono, li difendono, li ammaestrano.

Le loro mammelle pettorali hanno quasi adempiuto ufficio di fare all'uopo da braccia, che la madre adopera a dirigerli, aiutarli, a sostenerli, a nutrirli, a difendere la figlia, il maschio di primo in una vita per difendere tutta la schiera.

Dopo un certo periodo di tempo i giovani si separano dalle madri, e formano piccoli branchi dove non si trovano più affatto individui adulti.

Qualche volta parecchi branchi tanto della prima come della seconda maniera si riuniscono insieme, e formano numerose corti che occupano una gran distesa di superficie marina, spettacolo grandioso al navigante. Ora queste immense schiere procedono rapidamente ed in breve si dileguano nella lontananza, ora si trattengono scherzando, mostando, spruzzando, e mostrano di trovarsi a loro ball'agio, e come in casa loro.

Capita poi che qualche vecchio ma-

lieri della seconda Camera il ministro delle colonie, rispondendo a un'interpellanza, ha dato ampie informazioni sullo stato delle cose in Atchin. In primo luogo, riguardo al denaro, il ministro ha detto che le spese conosciute fino ad ora ascendono a 13 milioni e mezzo di fiorini, e che per l'anno 1874 vi è ancora disponibile la somma di 28 milioni, che però si spera di non essere obbligati a spendere tutta intera. La guerra principale è finita, ma si sono dovuti trasporti, la quale ha oltrepassata i calcoli, a cagione del cholera.

Quanto alla situazione politica, disse ch'è interamente mutata. Come il governo ha dichiarato più volte, si è avuta l'intenzione di conchiudere con Atchin un trattato simile a quelli che vennero conchiusi con altri Stati delle Indie, e mediante il quale si è conchiuso un trattato. Altre non rimano da fare, dice il generale che *annessi tutto.* Quanti erano i termini del disegno telegrafo. Il generale volere dire Atchin. e lo suo dipendente, che rilutavano di sottomettersi, dovevano esser poste sotto l'amministrazione diretta del governo delle Indie olandesi.

Conformemente al parere del Consiglio di Stato, il governo ha ordinato a suo nome, e generale di far inoalzare delle fortificazioni atte a dimostrare la nostra volontà di stabilirci per sempre in Atchin e di vietare agere i passi dipendenti da quello Stato ad accettare la bandiera olandese ed a riconoscere le espressioni politiche dell'Olanda. Relativamente a parecchi di quei paesi nella costa occidentale si è già raggiunto lo scopo. Il generale ha dichiarato di stato riconosciuto, si tolse il blocco, salvo per l'importazione delle munizioni di guerra.

Tutti i discorsi pronunciati nella seduta d'Atchin saranno comunicati alla Camera, a condizione che rimangano segreti. La relazione della Commissione è stata distribuita per ordine ta per accrear le cause dell'insurrezione della prima spedizione, verrà pure presentata e potrà essere stampata.

La discussione sull'interpellanza è stata aggiornata fino a che quei documenti non siano stati comunicati alla Camera.

Dai particolari che si giungono da Atchin risulta evidente che il generale Von Swieten ha ha eseguito, quanto dice che si aveva da fare con un popolo barbaro. Egli non ha saggio. In principio della guerra si pensava aveva ordito due lettere al sultano, ed un indigeno di Giava, ma ora si conosce, a vera ragione che per portarle al loro destino. Il generale non ha mai ricevuto risposta, e più tardi si seppe che quelle lettere non erano giunte fino al sultano. Alcuni capi accilesi se ne impadronirono, le lacerarono, e fecero scolpire un'iscrizione, e ciò nel modo barbaro con cui si punisce in quei paesi i ladri o le donne adultere. Si strinse la gola alla lettera con un pezzo di legno, e poi gli si verò dell'acqua in bocca e nel naso fino a che rimase soffocata.

La legge relativa alla difesa nazionale, di cui vi ho fatto cenno nella mia precedente lettera, è stata approvata dalla Camera. Essa ha per fondamento il principio del concentramento della difesa; i lavori di costruzione l'accasione dovranno essere terminati nel termine di otto anni; lo spesa sarà calcolata da 30 a 40 milioni di fiorini.

L'agitazione contro la seconda Camera, e cagione del voto che ha respinto la legge monetaria, di cui vi ho dato altre volte alcuni particolari, non si è di ciò, cessata. Uno dei deputati aveva accusato il signor Vissering, professore all'Università di Leida, ed uno dei membri della Commissione di Stato che diede il proprio parere riguardo alla quistione monetaria, di aver rebbe l'influenza d'interessi diversi da quelli del paese. I giornali hanno poscia pubblicato una lettera del sig. Vissering a quel deputato, nella quale respinge l'accusa e dimostra, alla sua volta, che parecchi membri della Camera guidati da ragioni personali combattono imparzialmente provvedimenti. Questa lettera ha prodotto una nuova impressione, e parecchi circoli d'elettori numero delle rimissi, nelle quali vennero vo-

---

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 28 marzo (92ª della Sessione)

Presidenza del Pres. BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 2 30.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Ricordo chiede l'urgenza per una petizione.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sull'esercizio delle professioni d'avvocato e procuratore.

Chiesa (relatore) riferisce sugli art. 30 e 40 che erano rimasti fra i sospesi.

I due articoli sono approvati.

Pres. Si passa all'articolo 57 che è il seguente:

« I procuratori che esercitano la loro professione da sei anni, o che hanno conseguito la laurea in giurisprudenza in una delle Università del regno, sono anche successi alla difesa davanti le Corte d'Assise nei luoghi in cui non siavi la Corte d'Appello.»

Cammerini propone che all'art. 57 si sostituisca il seguente:

« I procuratori che esercitano la loro professione da due anni, o che hanno conseguito la laurea in giurisprudenza in una delle Università del regno, sono anche ammessi alla difesa avanti le Corti di Assise. »

La Russa propone che si sopprimano nell'art. 57 le parole: *nei luoghi in cui non siede Corte d'Appello.*

Oliva a nome della Commissione respinge quest'emendamento.

Cammerini dichiara gli ch. Camerini e La Russa di non insistere nelle loro proposte e dichiara che non perlerebbe accettarlo.

Accettano però ed una modificazione, in forza della quale i procuratori che esercitano da sei anni sono ammessi alla difesa davanti alla Corte d'Assise nei luoghi in cui non siede Corte d'Appello, ed i procuratori laureati in giurisprudenza sono ammessi alla difesa davanti a tutte le Corti d'Assise.

La Russa e Camerini accettano questa modificazione e ritirano i loro emendamenti.

L'art. 57 è approvato colla modificazione proposta dal ministro.

Gli articoli 58 e 59 sono soppressi sulla proposta del ministro e della Commissione.

Si passa all'art. 60, così concepito:

« Gli avvocati, i procuratori o coloro che, giusta gli articoli precedenti, sono o possono essere ammessi a fare la professione nella richiesta dell'autorità giudiziaria, ed ancora che siano loro applicabili per indebito rifiuto del loro ministero.

« Se la sua pena pecuniaria, il Consiglio stabilire a lire 500, se si tratta di giudizio davanti le Corti e i tribunali;

« Se si tratta di giudizio di lire 5, estenderla a lire 50, se si tratta di giudizio davanti i pretori. »

Vari propone la soppressione di questo articolo per ciò che concerne gli avvocati, parendogli che sia sufficiente a anche sono competenti le pene per così è prescritto negli articoli 26 e 28.

Samorelli svolge un'aggiunta sulla quale si stabilisce la procedura nell'applicazione delle multe.

Vigliani accetta quest'aggiunta.

L'art. 60 è approvato coll'aggiunta dell'onor. Samorelli, dopo brevi osservazioni degli on. Varè ed Oliva.

Mancini svolge il seguente articolo, da aggiungersi al 60:

« La disposizione dell'art. 12, riguardante i professori di diritto, si estende benanche a quelli di discipline morali, storiche e filologiche. »

Oliva dichiara che la Commissione accetta l'aggiunta proposta dall'on. Mancini.

Vigliani lo accetta, ma purchè vi sia data una forma spiegativa e lo si aggiunga all'art. 13 come secondo comma dell'articolo stesso.

La nuova formula potrebbe essere la seguente:

« Sotto la denominazione di professori di diritto s'intendono anche quelli di discipline morali e storiche e filologiche. »

Mancini acconsente a modificare il suo articolo nella formula proposta dal ministro.

Vigliani dichiara che Mancini, da inscritni nell'art. 13, s'approvato secondo la formula del ministro.

Si passa all'art. 61, che è il seguente:

« Gli avvocati, i procuratori e sostituti procuratori che a termini delle leggi vigenti hanno acquistato il diritto di essere ammessi all'esercizio della loro professione e che non hanno assunto tale esercizio o lo hanno abbandonato volontariamente, ovvero dopo aver ottenuto l'impiego o d'altra professione incompatibile, conservano il loro diritto e potranno farsi inscrivere nell'albo presentando i documenti giustificativi e rinunziando all'impiego o alla professione incompatibile. »

È approvato senza osservazioni.

Senza discussione è pure approvato l'articolo 62.

Cadolini 63 è una nuova formula proposta dalla Commissione e dal ministro ed approvata dalla Camera, dopo brevi parole degli onorevoli Varè, Pissavini e La Russa, ai quali rispondo l'on. relatore.

Oliva propone, a nome della Commissione, il seguente articolo, che è approvato:

« Colore che alla pubblicazione della presente legge, esercitano in un distretto esercitate l'ufficio di cancelliere, procuratore o pubblicatore, in virtù delle leggi precedenti, potranno chiedere di essere inscritti nell'albo degli avvocati e di assumerne l'ufficio, senza obbligo di sottostare all'esame che l'on. Ministro ha stabilita dalla presente legge, purchè non trovisi colpiti dagl'impedimenti previsti dall'art. 8. »

È approvato un articolo aggiuntivo dell'on. Varè, accettato dal ministro e dalla Commissione.

È approvato senza osservazioni, su articolo dell'on. Mancini, la forza del quale gli avvocati che ora esercitanesso hanno il diritto di continuare in tale esercizio ad onta delle disposizioni dell'articolo 13.

Gli approvati senza osservazione i seguenti tre ultimi articoli del progetto di legge:

Art. 67. Entro due mesi dal giorno della pubblicazione della presente legge si terranno convocate straordinariamente, per ciascuno, i Consigli delle Corti d'Appello e dei tribunali, per eleggere generali dei collari degli avvocati e dei procuratori, i quali abbiano ottenuto la inscrizione nel rispettivo albo, al fine di procedere alla nomina dei Consigli dell'Ordine e di disciplina.

« Le adunanze sono presiedute dall'avvocato o dal procuratore più anziano di ciascun ordine.

« Le adunanze dei gardaugelli ed che si sia di vero in una notizia pubblicata da un giornale di Napoli ecco ne fatto riferito in un processo davanti alla Corte d'Assise d'Avellino.

Vigliani dichiara che ha chiesto informazioni, e la giustizia avrà il suo corso, qualunque sia la persona implicata.

Suardo si dichiara soddisfatta.

Pres. La Camera si aggiorna alle ore 11 aprile.

La seduta è sciolta a ore 6 15.

CRONACA DI ROMA

Questa mattina, per la prima volta, si sono aperte due cucine economiche: una a S. Bartolomeo all'Isola, l'altra in alcune sale terrene dinanzi alla Chiesa di Ognissanti visitate le cucine nel momento della distribuzione del cibo, e verificato come, mentre ciascun dei signori Commissari e quest'ultimo, tutto è procedute col massimo ordine.

Abbiamo trovato che la carne ed il pane distribuito erano di ottima qualità, e quan-

---

pure la schiuma galleggiante del mare. Hoylston pel primo scoprì per caso, nel 1724, il vero produttore della preziosa sostanza. Ma, più sovente che non dal corpo del capodoglio si ricava l'ambra grigia galleggiante sul mare. Si raccontano che certi avventurosi balenieri avrebbero trovato pezzi di 25 chilogrammi nel corpo di grossi capodogli, e si affermò che persino pezzi di 60 a 70 chilogrammi erano stati trovati. Egli è fuor di dubbio che sono stati rebbero trovati fuori del corpo dell'animale pezzi di 90 chilogrammi e di una lunghezza di 1 metro e 50 centimetri, con una larghezza di 60 centimetri; ma è probabile che, spinti dalle onde e messi in contatto sotto il calore solare, che il sole ne fonde, e si sciolgono, si sono ricomposti pezzi prima separati.

Oltre a questi prodotti, i denti del capodoglio sono anche un oggetto di commercio. Sono duri, pesanti, si lucidano e si lavorano facilmente, e sarebbero apprezzati al paro dell'avorio, se ne avessero in purezza.

Quei signori di Porto S. Giorgio sempranno carto tiarro buon partito di questi vari prodotti del loro fiatere.

Ma se è vero che abbiano domandate venticinquemila lire dello schiatiero, certo hanno ciò fatto, pensando che a ribassare c'è sempre tempo.

MICHELE LESSONA.

tanque l'esiguità del prezzo non possa permettere che le persone alane più abbienti, ed ha sembrato sufficienti però a nutrire una persona.

I locali non sono ancora interamente adattati all'uopo, ma i lavori di ristauro progrediranno, nonostante che sia incominciata la disinfezione, ed allora le suore offriranno un aspetto più pulito e conveniente.

Non ispetta a noi di fare appello alla generosità dei cittadini perchè, spoggiando coi loro sussidi questa filantropica istituzione, facciano in modo ch'essa non venga meno.

Egli è certo che all'entrata il nuovo abitato sono sbocco che la somma di 20 centesimi e inferiore al valore della persona che si vende, per la qual cosa, ove accadesse che il sussidio venisse a mancare, la Commissione, almeno per il momento che il prezzo della carne è altissimo, si vedrebbe in necessità o di chiudere le cucine o di andare incontro a gravi perdite.

Notiamo poi che, alla cucina della stazione, la maggior parte delle persone accorse a comperare cruo operai non restanti, mentrechè in Trastevere, invece, erano popolane per la più parte ed operai, che hanno domicilio in quel quartiere.

Sentiamo con piacere che il sindaco Pianciani va rimuovendo dalla sua indisposizione di salute e tutto fa credere ch'egli sta per tornare quanto prima alla direzione degli affari comunali.

Per ora l'assessore cav. Galletti ha l'incarico di firmare pel sindaco.

La Delegazione speciale in Roma dei legrafi dello Stato ha pubblicato un avviso di concorso ad un posto di direttrice assistente ed a 12 posti di ausiliarie per l'ufficio telegrafico centrale di questa città.

Il Comitato Romano per la vaccinazione gratuita ha dal giorno 25 corrente in avanti preso le sue operazioni, per terminarle colla fine del prossimo maggio.

La sede del Comitato è in via di Bocca di Leone, N. 6, piano 1°. Ogni giorno, dalle ore 10 ant. alle 2 pom., esso terrà delle sedute pubbliche, sia per inscrivere il pubblico attinto dalle visite alla presenza dei ricidenti, sia per spedire ovunque la pupa che occorre in tali.

I risultati, sotto ogni aspetto soddisfacenti, furono ottenuti dal Comitato Romano, dato di grazia al pubblico pel felice risultato delle ulteriori sue operazioni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 27 marzo 1874.

Il Barometro è salito a 0 al mare, e stiamo della pressione è di 0,2 m.

Barometro a mezzodì = 759 6

Termometro Centigrado

Massima = 16,9 — Minima = 3,8

Umidità relativa della pressione

Relativa = 32 — Assoluta = 5,13

Vento dominante. Nord al mattino e alla sera. Sud al pomeriggio, ma sempre debolissimo.

Stato del cielo. Bello con solo qualche leggerissimo velo.

BENEDETTO VIALE

Il dì 27 di questo mese, alle ore 11 antimeridiane, si chiuse in Roma la vita ottuagenaria di Benedetto Viale.

Nato in Italia, ebbe una vita corsa purificata da una morale irreprensibile e da uno studio incessante.

Clinico medico di Roma, nell'anno 1850 fu nominato professore di medicina, chimica, sacoltarione, anatomia patologica; tutta, insomma, la vasta cappellerie onde l'arte o la scienza è a quest'ora cotanto progredita; e ciò fece egli quando per quasi tutta l'Italia nostra comparivano appena i primi albori della età medica nuova.

Fu archiatro pontificio.

Lasciata la clinica medica, ebbe la direzione del manicomio di Roma.

Pio, sincero, generoso, prudente, benefici, pati, perdonò, tacque: nè vi fu altrui sentimento generoso o gentile che nel cuor suo non facesse convibrare una fibra, sebbene la delicatezza di alla sua posizione ch'Egli tenne con fedeltà corsa gl'impossesso riguardi.

Morì come visse, paziente ed impavido. Negli ultimi istanti, sorgendo nella sua coscienza ed in Dio, desiderò l'anelito della seconda vita.

Anche morendo volle insegnare a morire.

GUIDO BACCELLI.

NOTIZIE TEATRALI

ED ARTISTICHE

È annunziato un altro concerto per la sera di martedì 31 marzo, alle ore 9. Verrà dato dalla signora Teresa Rovali, ed gentile concerto della signora Enrichetta Gily e dei signori F. Fortini e G. Bernardini. La direzione è affidata ai maestri Rotoli e Milotti. Eccone il programma:

Palestrina, *Motetto* — Mendelssohn, *Jerusalem* (S. Paulo) — Mozart, *Agnus Dei* — Basily, *Miserere* (che si canguina in S. Pietro la settimana santa) — Jomelli, *Alleluja.*

CRONACA GIUDIZIARIA

TRIBUNALI ESTERI

UN FALSO ABATE

Nell'udienza tenuta il 18 marzo dal tribunale correzionale di Bourges (Francia) si svolse un interessante processo a carico d'un certo Lafosse, che, vestito l'abito ecclesiastico e spacciatosi quale superiore d'un convento di Mondivi, aveva potuto commettere moltissime truffe.

Questo preteso superiore d'Abazia è nato il 29 febbraio 1815 a Villandon, circondario di Saint-Lô (Manica). Figlio naturale, egli si era segnalato dal dell'infanzia per la sua grande intelligenza e per le sue inclinazione a preliminare. La prodigiosa memoria che aveva sortito dalla natura, permettevagli di recitare, senza interruzione o senza fatti, tutti i più bei discorsi del pergamo.

A 12 anni partì dal suo paese. Il 30 aprile 1830 lo ritroviamo a Saint-Lô sul tanaro degli accusati di quel tribunale correzionale, ove fu condannato a sei mesi di prigione per furto e truffa. Egli aveva appena 15 anni! Appresso divenne successivamente tessitore, cameriere, studente e domestico al servizio d'un curato.

Nel 1837, dopo una dimora di alcuni mesi a Parigi, Lafosse ricompare per la prima volta in abito ecclesiastico e con quest'abito va in giro per le principali città della Normandia e di Guillaumel per dissenso e per superiore d'un novizziato a Chaussy (Seine-Oise). Nancy, e in prova del suo essere allegava un certificato dell'abate M..., vicario generale. Ma sventuratamente il suo carattere cocciutissimo non valse a rimuovere i sospetti della polizia, che lo ritenne un vagabondo e come tale gli pose le mani addosso. Un'altra volta accusato di furto e di truffa, ne riportò la condanna alla pena di sei mesi di prigione, di cinque anni di sorveglianza e di cinque anni d'interdizione.

Il 22 settembre 1842 gli si aprirono le porte della prigione. Il 27 dicembre dopo il riposo di sette giorni spirato questo termine, si presenta ad un curto in qualità di superiore d'un convento di S. Francesco d'Assisi e ne ottiene, a credito, un abito da frate. Pare che il credito dovesse avere breve scadenza, poichè Lafosse scomparve dopo trentadue anni, fu pagato dal buon Lafosse.

Così vestito della cattiva, egli passa d'una in altro dipartimento, e in ogni dove il suo passaggio è segnalato da nuove truffe e da nuove, sulla più odiosa tessitura. Alfine, scoperto come autore di un falso in scrittura pubblica, fu condannato dalla Assise di Cher-et-Loire a due anni di lavori forzati, che egli scontò nel bagno di Brest dal 1844 al 1851.

Il 9 gennaio 1874 egli uscito dal bagno, spariscono il Lafosse e gli subentra un nuovo individuo, privo di antecedenti giudiziari: il Raynal-Duplessis de Parlanelle, il quale fu prima domestico e poi infermiere in parecchi ospedali. Al principio del 1863 la Direzione dell'ospedale di Salpêtrière lo cacciò dal suo servizio per alcuni fatti vergognosi che il Raynal-Duplessis vi aveva commessi.

Allora il Raynal-Duplessis si ricorda del proprio Lafosse e ritorna a vestire l'abito ecclesiastico, ed comparsa un nuovo e una cresce e percorre le diocesi di Reims, di Metz e di Besançon, facendosi credere superiore dell'Ordine di San Luigi Gonzaga. Il 14 dicembre 1868, giunse a Mondivi, egli fu ha una predica al discorso di Clermont sovra questo testo: *Venite ad me omnes, qui laboratis, et onerati estis, et ego reficiam vos.*

A Tolosa le si arresta nel corso delle sue felici imprese, e quantunque il tribunale non fosse riuscito di stabilire la sua vera identità, fu tuttavia condannato a cinque anni di prigione, col nome di Raynal-Duplessis. La sua pena ebbe termine nel 1871. Di qui al 1871 egli fu in Italia, e specialmente a Mondovì, dove quel vescovo gli fece una magnifica accoglienza, ospitandolo molti dani e lo tenne in gran pregio. Anzi, pare che gli promettesse aiuti per la fondazione di un suo convento. Il vescovo di Mondovì, ch'era noto a tutto il Piemonte per la sua epistolari reazionarie e che pare fosse non più assai sensibile ai sofismi, ai fingimenti degli uomini che nell'intendere le cose religiose e politiche del suo tempo, fece una visita tutti i giovedì e tutte le domeniche.

Anzi, un bel dì quel dabbio nome di Raynal-Duplessis de Fontanelle, *alias* Lafosse, vide Monsignore consigli lasciarsi fuori del giorni stabilito. Ed ecco ch'egli racconta quest'episodio della sua vita: « Un mercoledì in sul trovava non sapeva dove quando uno dei miei fratelli (s'intenda uno dei dodicesimo fratelli del convento che egli diceva aver fondato in Mondovì) mi venne a dire: padre mio, Monsignore sta per farvi una visita.

« Monsignore di quell'annunzio, e vado subito incontro al prelato e gli dico. Quale buona novella si reca? Mi pare che vi abbia una buona novella, essendovi portato qui in un giorno così insolito.

« Monsignore mi rispose: La notizia che vi reco è ben triste; ma lasciate di *gioglietari* verrà a visitarvi fra poch giorni, forse domani, e a saccheggiarvi il vostro convento. Ve ne prevengo onde possiate trasportare i vasi sacri in luogo sicuro e salvarli da qualunque profanazione.

« Ricevuto! Sia bene.

« Tosto io vuotai tutti i tabernacoli, ed entro quelle dell'altare raggiuse, che ero riuscito a difendere a presso alcuni mia mia.

« Infatti alcuni giorni dopo uno de' miei fratelli corse da me dicendomi: Padre, sui ecco lì.

« Quando entrarono nella cappella, dopo aver visitato le altre parti del convento, i gendarmi mi mesero con me in mezzo a otto colpi, e loro disse: Voi vorrete sin qui, ma non entrerete.

« Io, per quegli sciagurati volle passare la balaustrata; con un colpo di revolver gli ruppi un braccio. Un altro volle insistarlo; gli spezzai una gamba. Il terzo, in modo che ho potuto salvare il vaso sacro dalla imminente profanazione. »

Il Lafosse ritorna in Francia. Il vescovo di Tulle, al quale si presentò come fratello convento d'un Ordine religioso, gli diede l'utilità di sopressione della cattedrale, nello stipendio di L. 600 annue, oltre l'alloggio. Nel 1873 lasciò quel meschino impiego per ridiventare superiore generale dell'Ordine di San Francesco d'Assisi, che il governo italiano aveva perseguitato ed espulso, e che ora si al tutto dagno della compassione dei fedeli e della simonia del clero. Allora egli si fa a celebrare la messa e raccoglie numerose elemosine che gli sono concesse cogli onori dovuti alla sua sventura e al suo grado. Non si può sapere la precisa somma della elemosine, ma dovette essere considerevole.

In questa forma egli percorse le diocesi di Chartres, di Meaux, di Nevers e di Besançon, e dappertutto andava chiedendo se vi fosse delle case convenienti alla futura abazia, ed entrando eziandio in trattative con parecchi proprietari.

A Chartres, egli celebrò la messa nella chiesa dell'ospizio Saint-Brieu. Alle religiose dell'ospedale raccontò di aver vista il maresciallo Mac-Mahon a Parigi. « Il maresciallo, riferì Lafosse, mi disse: Sono molto contento di vedervi, mio reverendo padre, perchè fu un tempo non lontano avrò forse bisogno di duecento fratelli per il servizio dell'esercito; potrete voi procurarmeli?

« A cui rispetti: Certamente, signor maresciallo; basterà che voi mi avviate a tempo e io potrò mandarvene tanti quanti vo' vorrete. »

A Vierzon (Cher) egli fece una predica sulla necessità di fare Telemosina, confessò parecchie persone e portò il Sacramento ad un ammalato.

Il signor Dubuisson, sacrestano della cappella delle Carmelitane a Bourges, che fu intesa dal tribunale come testimonia, si espresse nel seguente modo all'udienza: « Questo signore si è presentato un giorno alla cappella delle Carmelitane, come direttore generale dell'Ordine di San Francesco d'Assisi, in Italia. Egli mi chiese il permesso di dire la messa, e io dissi cominciando a vecchi fatti. Egli mi fece badare il suo anello, mi disse la sua santa benedizione e mi fece inginocchiare tre volte davanti a lui, fandomi poi dieci giorni d'adolgenza. (*Ilarità generale*)

« Dapprima io avevo creduto che fosse un vescovo, tanto era rispettabile il suo contegno. Ma egli mi disse: Io sono degno d'essere vescovo; sono semplicemente il superiore d'un Ordine.

« Dopo la messa, vidili la pergamena e vide la signora superiora nel parlatorio. Gli si fece portare una tazza di latte, ma egli vi approvò appena le labbra, scusandosi con dire che gr'è lui il mercoledì era giorno di digiuno. »

Il 9 gennaio 1874 fu allora arrestato a Bourges. Egli rispetò tutte le sue menzogne davanti al giudice istruttore e con tanta prosopopea, con tanta audacia, che la giustizia lo avrebbe lasciato andare, se alla volta se non si avesse trovato assolutamente ignaro della lingua latina. Durante cinque interrogatori, persistette nel suo diniego, ed tenne fermo e tranquillo d'un martire. In prigione, annoiato ed in pericolo di morte, il Lafosse, o Raynal-Duplessis che lo si voglia chiamare, continuava a ripetere di essere prete e di avere nel suo petto il sentito dello Spirito Santo.

Al fine la giustizia rinunziò a smascherarlo del tutto. Nel suo sesto interrogatorio confessò di non essere prete, nè diacono, nè superiore d'alcun Ordine, negando per sempre di avere commesso dei furti e delle truffe. Ma gli si erano trovate in tasca dei galeotti. Il Raynal-Duplessis era rilevantato Lafosse.

L'accusato comparisce sul banco della Assise. La sua faccia è magra; il sembiante ascetico; il contegno grave. La malattia che lo ha consumato durante la prigionia e soprattutto le confessioni che ch'e la debolezza di fare, hanno turbato alquanto la serenità abituale della sua fisonomia. Il tribunale lo ricapobla colpevole di tutti i capi d'accusa e lo condanna a 10 anni di prigione, a 10 anni di sorveglianza e a 1000 lire di ammenda.

Ecco una notizia che può interessare i docenti di Mondovì.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Liberazione. — Si legge nel *Monitore di Bologna* del 26:

Sappiamo che nelle ore pomeridiane di ieri furono posti in libertà i due arrestati quali supposti complici dell'assassinio della Stella Sgarzoni.

Malgrado le asserzioni del cocchiere del signor De Rechter, mancano le prove della loro complicità.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 marzo contiene:

1. Recesto 5 marzo che instituisce la Tartaria una scuola nautica collo scopo di formare capitani di gran cabotaggio nella marina mercantile.

2. R. decreto 8 marzo che instituisce in Pizzo una scuola nautica col fine di preparare capitani di gran cabotaggio nella marina mercantile e costruttori navali di seconda classe.

3. R. decreto 8 marzo che stabilisce nella città d'Ayola un Istituto tecnico colla scuola agronomica.

4. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno e in quello del ministero della guerra.

5. Sguito dell'elenco delle Rappresentanze che inviarono speciali deputazioni a indirizzi a S. M. nella fausta occasione del 25° anniversario della sua assunzione al trono.

NOTIZIE ULTIME

La Camera ha compiuto oggi la discussione del progetto di legge sull'esercizio delle professioni di avvocato e procuratore ed ha poi approvato due altri disegni di legge, uno relativo all'appalto dello stabilimento balneario di Salsomaggiore e l'altro concernente una maggiore spesa pel traforo del Moncenisio.

Dopo lo svolgimento di una interrogazione al presidente del Consiglio dell'on. Vincenzo Trigona sopra un ordine del giorno della Camera relativo ad una petizione della provincia di Noto e di un'interrogazione dell'on. Luscia allo stesso ministro circa disposizioni concernenti le contribuzioni territoriali della provincia di Brescia, l'on. Suardo ha chiesto al guardasigilli ciò che ci sia di vero nella notizia data da un giornale circa ad una dichiarazione fatta a carico d'un deputato in un testimonio 5 un processo attualmente davanti alla Corte d'assise di Chieti.

L'on. ministro dichiarò che furono chieste informazioni e che la giustizia, se il fatto è vero, avrà pieno il suo corso, qualunque sia la persona implicata.

L'on. Suardo, che svolgerà la sua interrogazione anche a nome dell'on. Nicotera, si dichiarò soddisfatto della assicurazione del guardasigilli.

La Camera, conforme alla sua precedente deliberazione, ha aggiornato le proprie tornate al 11 aprile.

Nella prima seduta dopo le vacanze, la Camera voterà a scrutinio segreto i tre progetti di legge oggi approvati per alzata e seduta e incomincierà la discussione dei provvedimenti finanziari.

Dal 15 novembre 1873 in cui ha aperta la terza sessione dell'attuale legislatura, la Camera tenne 62 sedute pubbliche, furono presentati dal governo 98 progetti di legge, dei quali 49 dal ministro delle finanze, 5 dal ministro d'agricoltura, industria e commercio, 3 dall'estero, 7 grazia e giustizia, 7 guerra, 1 interno, 2 istruzione, 17 lavori pubblici e 4 marina; ne sono approvati 31, uno fu respinto, 3 progetti sono stati discussi e la votazione rinviata, ed intorno a 16 già trovansi presentate e discusse le Relazioni.

I progetti d'iniziativa parlamentare presentati sono stati 22.

Tre sono state le autorizzazioni richieste per procedere a giudizio contro deputati: a tutte la Camera diede il suo assenso.

Furono approvati 20 ordini del giorno ed ebbero luogo 30 interrogazioni.

Le petizioni presentate sono ascese a 163: le riferite sommano a 100; intorno a 158 fu deliberato non esser più luogo a provvedere.

La Giunta delle elezioni riferì su 24 elezioni; ne furono annullate 3, ed una fu convalidata con riserva giudiziaria.

I collegi attualmente vacanti sono 6.

Ecco la notizia data dal *Piccolo Giornale* di Napoli che formò oggetto dell'interrogazione degli on. Suardo e Nicotera al guardasigilli nell'elenco ad data della Camera. La riforiamo da quel giornale testualmente, lasciandone la responsabilità:

Innanzi alla Corte d'Assise d'Avellino, venerdì 20 del corrente mese trattavasi una importante causa penale; l'imputazione era di falsità in persona del reverendo da Cristoforo parroco di Summonte accusato erano un tal Negro e un tal de Masi.

Nell'udienza era il vescovo della diocesi di Avellino, monsignor Gallo, il quale quando ebbe fatta testimonianza secondo che il presidente lo interrogava, disse alla Corte che gli sembrava che Monsignor si volesse aiutare nell'episcopio e gli aveva chiesto una ritrattazione di ciò ch'egli, il vescovo, avea testimoniato. Il vescovo dopo lunzai al giudice istruttore. Altrimenti — avrebbe continuato il deputato — la vostra dichiarazione sarà considerata come pubblica ingiuria.

— Io — continuò monsignore — non potevo che dare ascolto alla mia coscienza, e ho dovuto attenermi da qualsiasi deposizione, potendo egli, dicevo, fare accompagnare dal processo le tracce della precedente mia testimonianza. — Voi credete — soggiunse monsignore — com'io rispondo anche alla seconda proposta.

Il Presidente domandò al vescovo il nome di quel deputato, ricordando l'obbligo che hanno i testimoni di dire tutta la verità in ciò che può conservare il processo.

E monsignore rispose:

— L'onorevole Capozzi.

Molti in Avellino credono che il procuratore del Re, signor Jannazzi, voglia fare il debito suo in ordine al fatto che emerge da tale deposizione.

Ci scrivono da Napoli, in data del 27:

È giunta questa mattina il Re e lo aspettavano alla stazione tutte le autorità, alcuni deputati e senatori, molti cittadini ed un gruppo abbastanza numeroso di giovani studenti della nostra Università.

Sono qui da M. — comparso, è stato accolto da un grido generale e da un guarale scoppio di applausi. Molte vetture si sono fermate al seguito di quella del Re, che si era passaggio lungo la stazione, e si stette di nuovo applaudito e salutato da altra gente schierata sul marciapiedi.

Insieme al Re sono venuti il conte di Castellengo, il generale Bertolè-Viale e il ministro Nicotera. Ogni pel col treno diretto delle 9 pom. sono giunto molto altro personale della sua casa civile e militare.

Il sindaco Spinelli ha detto a S. M. il benvenuto, ed il Re ha risposto con cortesi e gentili parole.

Sono qui da qualche giorno l'illustre vo di clinica corrente dell'Università di Vienna, sig. Billroth, ed il professore di clinica medica dell'Università di Wurzburg, signor Gerard. Sono due illustrazioni della scienza, e qui sono stati seguiti alle squisite cortesie di alcuni nostri bravi professori.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Torino, 27. — È morto il senatore Galvagno, ministro di Stato.

Madrid, 27. — Un telegramma del maresciallo Serrano, in data di iersera, ore 7 1/2, conferma i precedenti telegrammi e soggiunge: « Io rinunzio d'impadronirmi di San Pedro finchè sia terminato il movimento della destra, avendo il nemico accumulato grandi forze nelle sue trincee. Il centro dell'esercito conserva tutte le posizioni conquistate. Le perdite di ieri ascesero a 12 morti e 175 feriti. »

Washington, 26. — Il Senato fissò a 400 milioni di dollari il *maximum* della emissione dello greenbanks.

Berlino, 27. — Il sig. Balan, ministro di Germania presso la Corte di Bruxelles, è morto.

Costantinopoli, 27. — Il governo ottomano decretò che la congiunzione delle ferrovie turche colle serbe abbia luogo a Nisch. In seguito a questa decisione, il principe Milano verrà fra breve a Costantinopoli.

Versailles, 27. — Seduta dell'Assemblea nazionale. — Dahirel propone che l'Assemblea stabilisca la forma definitiva del governo pel 4° giugno o domanda che la sua proposta sia dichiarata d'urgenza.

Kerdel combatte l'urgenza; dice che nessuno vuole fare un atto sleale; che l'Assemblea ha votato la proroga dei poteri per sette anni e nessuno ha il diritto di diminuire neppure di un giorno nè di un'ora la durata dei poteri del maresciallo e che coloro i quali non votarono la proroga devono sottomettersi alla legge.

Il duca di Broglie dice che nessuno ha il diritto di far pressione al maresciallo Mac-Mahon altrimenti di quello che parla quando egli s'indirizza alla Francia.

L'urgenza di Dahirel è respinta con 230 voti contro 204.

Si discute quindi il progetto per le nuove fortificazioni di Parigi.

Thiers combatte l'ingaunonia il progetto e Challemel Lacour lo difende.

Dopo una replica di Thiers e i discorsi di altri oratori, il progetto è approvato con 380 voti contro 163.

Si discute il progetto relativo al Municipio di Marsiglia sulla chiusura dei due circoli repubblicani è aggiornata a 6 mesi.

Madrid, 27. — I disperati carlisti sulla giornata del 25 assicurano che le truppe repubblicane furono respinte su tutta la linea.

Vienna, 28. — Alla Camera molti deputati presentarono una proposta, la quale invita il governo a presentare un progetto di legge per l'espulsione dei gesuiti e degli ordini loro affiliati dall'Austria.

Barcellona, 26. — Il brigadiere Pedro Estevan, nuovo governatore di Gerona, è giunto colà con rinforzi.

I carlisti hanno bloccato Tarragona. I convogli della strada ferrata non possono più passare.

Serrano y Bedoja arrivò a Lerida con forze considerevoli destinate per la Catalogna. Egli vi passò in rivista 3000 uomini, che saranno divisi in due colonne, una della quali verrà a Barcellona.

Il governatore del castello di Montruich fu rimpiazzato.

Madrid, 27 (sera). — Non si ha alcuna notizia importante dell'esercito del Nord. Il fuoco è ricominciato questa mattina.

BORSE DI COMMERCIO

TITOLI	27	28
Rendita italiana 5 %	69 15	69 17
Rendita francese 3 %	—	—
Prestito piemonte	—	—
Obbl. Beni Demaniali	—	—
Certificati del Tesoro 5 %	991 —	991 —
Buoni del Tesoro	73 90	73 90
Prestito romano Blount	73 90	73 90
Prestito Rothschild	73 10	73 20
Banca Nazionale	—	—
Banca Romana	1660 —	1660 —
Banca Nat. Toscana	—	—
Banca Generale	435 —	436 —
Banca Italo-Germanica	395 90	—
Banca Agricolo-Italiana	—	—
Banca industriale	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Obbligazioni dette 6 %	—	—
Strade ferrate romane	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Strade ferr. meridionali	—	—
Buoni Merid. 6 % (oro)	—	—
Obbl. Beni Demaniali	—	—
Società Anglo-Ben. (fiat)	—	—
Gas di Civitavecchia	—	—
Fio Ostiense	—	—
Società Generale di Roma	—	—
Credito immobiliare	—	—
Lonza, Fondiaria Italiana	—	—

BORSA DI ROMA

28 marzo 1874 (ore 11 1/2 ant.)

Abbiamo avuto stamane una leggiera ripresa nelle rendite, la quale venne seguita da 71 22 1/2 a 71 35 per contanti e da 71 35 a 71 40 1/2 a 71 05 per fine aprile, con tendenza ferma, sperando la speculazione che le trattative pendenti tra il Governo e la Società delle ferrovie meridionali, le quali sembrano abbastanza inoltrate, possano anche in giornata arrivare ad una conclusione.

I prestiti pontifici sempre costenuti.

Il Cattolico da 73 30 a 73 25.

Blount da 73 90 a 74.

Rothschild, da 73 05 a 73 10.

Buoni variazione le Banche:

Romane, da 1,660 a 1,665 contanti. Così pure le Generali, da 435 a 436 fine mese.

Le Italo, 395 nominali.

Diamo l'inventario alle azioni del Credito Mobiliare, che furono oggi per la prima volta contratte alla nostra Borsa da 547 50 a 545 per fine mese.

I cambi quasi stazionari.

Francia (3 mesi) da 113 05 a 112 80.

Londra id. da 28 03 a 28 04.

Marenghi da 23 05 a 23 06.

(ore 4 pom.)

La tendenza sulla rendita continua al sostenuto fermo:

Da 71 35 a 71 37 1/2 fine mese.

Da 71 00 a 71 05 fine aprile.

Gli altri valori sono alari.

FRANCIA	27	28
Rendita italiana 5 %	69 20	69 35
Napoleoni d'oro	23 00 (a.)	22 98 (a.)
Londra tre mesi	28 03	28 03
Francia a vista	112 80	112 80
Prestito Nazionale	66 —	66 50 (a.)
Azioni tabacchi	225 —	225 —
Ax. Banca Naz. (nuove)	2132 1/2	2134 — (b)
Strade ferr. Meridionali	497 —	498 — (b)
Obbligazioni dette	218 —	219 —
Banca Generale	1441 —	1445 — (b)
Credito Mobiliare	545 —	548 — (b)
Banca Italo-Germanica	395 — (a.)	395 — (a.)
Banca Generale	—	—

(*a*) Per aprile.

PARIGI	27	28
Rendita francese 3 %	69 20	69 35
» » 5 %	71 40	71 37
Banca di Francia	3840	3835
Rendita italiana 5 %	69 15	69 40
Ferr. Lombardi-Venete	—	—
Obbligazioni Lombarde	325 —	321 —
Obblig. Regia tabacchi	482 50	—
Obblig. Beni Demaniali	182 25	184 —
Ferrovie Romane, azioni	42 —	42 —
Obbligazioni Italie	170 25	170 —
Azioni tabacchi	—	225 —
Cambio sull'Italia	35 22 1/2	35 22 1/2
Cambio sull'Italia	13 1/2	13 1/2
Consolidato inglese	—	94 16/16

LONDRA	27	28
Consolidato inglese	93 1/16	93 —
Rendita italiana	64 1/2	64 3/8
Turco	—	61 3/8
Spagnuolo	15 1/2	15 1/4
Egiziano (1866)	72 1/8	72 —

VIENNA	27	28
Austriache	189 —	189 25
Lombarde	85 1/8	86 —
Rendita austriaca	74 1/8	114 25
Rendita italiana	64 1/8	64 1/4
Tabacchi	125 —	125 —
Rendita turca	10 3/8	10 3/8

Dopo Borsa: Mobil. 123 1/2. — Austriache 189. — Lombarde 86.

MARSIGLIA	27	27
Consolidato inglese	93 1/16	93 —
Rendita italiana	64 1/2	64 3/8
Turco	—	61 3/8
Spagnuolo	15 1/2	15 1/4
Egiziano (1866)	72 1/8	72 —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROSSARALDO, *Gerente.*

LOMBARDI.

È APERTA L'ASSOCIAZIONE AL

GIORNALE DEI TRIBUNALI

ANNO VII

DIRETTORI

AVV. **Riccardo Pavesi** - AVV. **Riccardo Bonelli**

È il solo periodico giudiziario italiano che esista in Italia, e che pertiene sua specialità. Esso ha per sè, oltre ad una pubblicazione di giurisprudenza *nazionale* mantenendo un carattere *nazionale* nel sistema dando le decisioni delle Corti in Francia dalla *Gazette des Tribunaux* e dal *Droit*. E così esso pubblica in giornata il *bollettino delle sedute delle quattro Corti di Cassazione*, delle Corti d'Appello e Tribunali, la sunto delle udienze, *bollettino* speciale, nonchè le principali decisioni della Corte di Cassazione e del Consiglio di Stato. Contiene inoltre una Rivista mensile di giurisprudenza estera, e la relazione dei processi importanti, i più illustri giureconsulti (**Pacifi, Pescatore, Mosca, Ferrara, Giorgi, Eliero, Canori, Carrara, Buonfalcone, Mancini, Mancini, Pilyro, Sangiorgi, Pierantoni, Nerina, Vidari, Allanelli, ecc**) collaborano assidamente nel *Giornale dei Tribunali*. Senza chiarare altro appoggio che quello dei suoi numerosi lettori, il *Giornale dei Tribunali* ha potuto radunarsi sempre maggiormente nel nostro paese tanto che dopo soli tre anni di vita può dirsi uno dei giornali giuridici più diffusi d'Europa.

Ha notizie particolare di corrispondenze e telegrammi proprie ai lettori del *Giornale dei Tribunali* le più importanti e recenti notizie su tutto quanto ha tratto al movimento giuridico del paese. Così degli numero contiene una cronaca variata ed interessante ogni ordine di giuristi.

Per associarsi spedire vaglia o lettera raccomandata, e manda al *Giornale Tribunali, Milano.*

Il prezzo d'associazione (L. 22 per Milano, 26 franco di porto la tutto il Regno) è pagabile anche in rate trimestrali e semestrali.

Si è ora pubblicato l'*Indice Alfabetico* dell'annata sesta. Da esso rilevasi come la materia delle sue sezioni sono numerose (nella sola parte di giurisprudenza pratica) ammontano ad oltre 1000 voci.

Tale indice si è pubblicato anche in volume in-40° con prescrizione anche un manuale *Manuale* del *Giornale dei Tribunali*. Di tale manuale si sta allestendo la *seconda edizione*.

Esso sarà inviato gratis a titolo di prova e chi si associa al *Giornale dei Tribunali* spedendo l'intero importo dell'anno in corso.

L'Ufficio del Giornale è in Milano, Via Cusarella, N. 6.

IL RISTAURO FINANZIARIO

dei Canoni e delle Provviste

Proposta di **ERILIO BELLA-CROSPELLI**

Roma

Presso i principali librai di Roma, Milano e Firenze.

Anno terzo di gran successo

CHIUNQUE si abbona per UN ANNO al giornale **IL NUOVO NARRATORE** riceverà SUBITO (franco di porto e domicilio) a titolo di PREMIO **UNO dei seguenti 3 oggetti a sua scelta**, cioè:

GRATIS

Modello ridotto del Pendolo-Sveglia-Orologio

1. **Pendolo-Sveglia-Orologio** giusta il modello qui riprodotto, ma di assai maggiori dimensioni; è perfettamente regolato, segna le ore con precisione e batte la *sveglia*; tutti i meccanismi sono in metallo e utilissimo a tutte le classi sociali. Si spedisce in appo.ta cassa e bene imballato.
2. **Cassettiniale a tre stri**, lungo 45 centimetri e alto centimetri 40 e 15 centimetri chiusa, della portata di 10 a 12 miglia circa.
3. **Microscopio composto**, *genere remoisiano*, a 120 *ingrandimenti* utilissimo per osservare *bachi, ossi, fiori, minerali, ecc.*, e per fare *curiosissimi esperimenti*.

Cannocchiale e Microscopio sono montati internamente in ottone, oppure solidissimi. Si spediscono in apposita custodia ed il Microscopio cui accessori.

4. **Mezza pazzie**, cioè *Orecchini e Spilloni brochè*, in filagrana di **argento** garantito, d'un lavoro finitissimo, di disegni convenienti, di grandezza media e di dell'apparenza, e tali da non dividersi alla più elegante signora. Pesano da 14 a 15 grammi.
5. **Pipa** in *vera schiuma di mare garantita*, di forma moderna e molto comoda, confezionata in guisa che qualsiasi fumatore la ammirerà facilmente e bene.

Tutti i *cadetti oggetti* si vendono in dettaglio **da 12 a 15 lire caduno**; ma noi facendone fabbricare più **migliaia** otteniamo una eccezionale riduzione di prezzo, che vogliamo far godere ai nostri abbonati.

Il **NUOVO NARRATORE**; che ogni sabato in fascicoli di **32 pagine** di bel formato; pubblica racconti e romanzi originali e tradotti, studi storici e geografici, relazioni sugli progressi, invenzioni e scoperte; cose belle, cose brutte, processi giudiziari; la piccola cronaca, la vivisalta politica. Si intende delle questioni religiose, volendo entrare giornale di famiglia.

Ogni *Trimestre* forma un bel volume, con indice e copertina. **L'abbonamento** è sempre **annuo** ed incominciasi dal principio d'ogni trimestre, anzia *Volume* in corso di pubblicazione; ogni *Volume* può stare intermente da sè, evidentemente, per quanto possibile, i richiami da un volume ad un altro.

Il prezzo d'abbonamento è di sole **L. 12, 50**, oltre di **L. 2** per il porto e raccomandazione del *Premio*. — **Per abbonarsi** basta spedire vaglia postale di **L. 14 50** al Direttore **C. B. GALLO, via Provvidenza, N. 10, piano 3° Torino**, indicando chiaramente il premio scelto e indirizzo, il *Premio* scelto; **avvertendo** che il *Nuovo Narratore* è *Giornale di Famiglia*, pel loro consiglio rivolgo pure, di pensare spedire solamente per *Ferrovia*: mentre le *Mezze pazzie* e la *Pipa*, pella loro fragilità, si spediscono solamente per *Posta*.

La lingua Francese IMPARATA SENZA MAESTRO in 20 Lezioni

Metodo affatto nuovo per gli Italiani **Prezzo Lire 2 50 netto.** Tale che forse l'ultimo del genere, per così dire, **il maestro di se stesso.** Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Impiegati, Commercianti, Militari, Marinai**, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a **sei mesi** parlare e scrivere la lingua francese. Ogni lezione consta di 16 pagine in sagoo formato, e ciascuna mese è spedita immediatamente per Posta. *Franco e Raccomandato*, e chi invia vaglia postale di **lire otto** all'editore **C. B. GALLO, via Provvidenza, N. 10, piano primo, Torino.**

MANUALE

DI LEGISLAZIONE E GIURISPRUDENZA

con commenti autentici

1. Sullo stato degl'impiegati civili, sull'aspettativa, disponibilità e pensioni;
2. Sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato, e sulla Contabilità generale, nella parte comune a tutti i servizi dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, per gli Istituti, appalti e contratti di opere, forniture, trasporti, ecc.
3. Sull'espropriazione per cause di pubblica utilità;
4. Sulle Strade ordinarie nazionali, provinciali, comunali generali, comunali obbligatorie e vicinali.

Contenuti in Consulti di Consiglio e Istruzioni di ministeri, in Pareri del Consiglio di Stato, in Decisioni della Corte dei Conti e di Cassazione, ed i Voti del Consiglio superiore dei lavori pubblici, che servono di norma nella trattazione degli affari, e che non si riscontrano nei bollettini ufficiali.

Convenzioni ed illustrate dalla Giurisprudenza Ministeriale amministrativa del Regno d'Italia, coll'itinerario normale delle distanze — delle tariffeate ministeriali per l'esecuzione delle leggi sulle strade comunali obbligatorie — di Guide e Modelli per la compilazione dei bilanci e della amministrazione del Tesoro, per tenere in ordinamento registri e conti di Dare ed Avere col sistema di scrittura a doppia partita — per la formazione di Capitoli Speciali di oneri per le opere pubbliche, con relativi Elenchi di prezzi unitari — per la liquidazione delle pensioni, delle competenze degli ufficiali e delle prestazioni per i servizi tutti transeuntemi, ed in generale per la liquidazione delle opere soggette o no all'imposta — ed richiamo alla legge 25 Giugno 1865 sulla Competenza di ciascuna politica appartenente redatto per sviluppare i quesiti governativi proposti agli aspiranti alla carriera dei pubblici impieghi o di indici analitici ed alfabetici per sistema della enciclopedia degli che le materie contengono, per C. TERZI Ragioniere ed Avv. B. MANGANELLA Compilatori del Manuale del Ministero dei Lavori Pubblici.

Si spedisce franco del porto contro vaglia postale di **Lire 20 60.**

ROMA, presso Lorenzo Corti, piazza Crocifisci, 48 — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48, presso piazza Colonna. — FIRENZE, presso Paolo Peori, via Pantani, 28.

VINI DI PIEMONTE
E VERMOUT DI TORINO

in vendita presso l'Agenzia A. TABOGA

Via Cacciabove Vicolo del Pozzo, 54, Roma

Barbera, Barolo, Brachetto, Nebiolo, Grignolino, Vino di Pecetto

Prezzo L. 2 la bottiglia.

VERMOUT DI TORINO E MALVASIA DOLCE D'ASTI

a Lire 1 50 il Litro.

PASTICHE RIGENERATRICI INGLESI

Preparate dal Farm. SALVATORE STRESINO

Questa pasta è il migliore specifico conosciuto nella moderna medicinaper ritornare la forza e colore che per eredità o abuso ha trovato sentirli. Un patimentoProdigioso delle mani che recuperano all'indebolimento degli organi genitali, mi hanno indice conforto al desiderate risultati.

I mezzi per ottenere tal fallo sonnoso mi vennero facilitati dalla attuale conservazione dei semplici rimedi adottati da alcuni popoli orientali due da tempo vuol rimoto.

Questo specifico adunque è un preparato ove ho riunite sotto forma di tavoletta tutte quelle sostanze vegetali e speciali che vengono con vialetto sucomoo adoperate in Oriente ove il clima è le abitudini influiscono l'organismo.

L'efficacia della medesima viene garantita dai più rinomati medici cerciori stabiliti in codesto centrale.

Si raccomandano al pubblico come il rinvenire migliore fra gli consecrato.

Prezzo di ogni scatola . . L. 2 50
Franco di porto nel Regno . . L. 2 80

Deposito e vendita in Roma presso l'Agenzia A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

IL CULTO CATTOLICO
E
LA LEGGE 15 AGOSTO 1867

per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico

NOTE DELL'AVVOCATO SCOTTI

Prezzo Lire 1

Vendita in Roma presso l'Agenzia di pubblicità A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54. In provincia franco di porto contro invio di L. 1 10.

INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA GENITALE

GUARITI IN POCO TEMPO

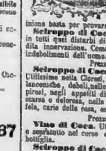
Pillole d'ESTRATTO DI COCA DEL PERU' Preparate dal Farmacista Roers-York Broadway, 213. Questa Pillola possa l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopra tutto le debolezze dell'uomo.

Il prezzo d'ogni scatola con 60 pillole è di L. 4 con istruzione; franco di pilla per tutto il regno contro vaglia postale di L. 4 50.

Si acquista nel scatola di L. 20. Franco di porto nel regno raccomandato L. 21 50.

Unica deposito e vendita in Roma all'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

PRODOTTI SPECIALI



I singolari e straordinari effetti ottenuti da' medici coll'uso della Coca hanno procacciato a questo vegetale un posto veramente distinto e di una pace importanza, vuol laigione, e la tempo.

Il chiarissimo professore Mantegazza, la cui opinione è la più pesante del sistema nervoso, Questa sola opinione basta per persuadere il valore della Coca in generale.

Sciroppo di Coca. Utile nelle dispepsie, flatulenze, gastralgie ed in tutti quei disturbi di stomaco, che hanno la loro origine dalla debolezza. Come tonico per eccellenza, utile ancora in tutti gli indebolimenti dell'uomo.

Prezzo: Bottiglia grande L. 4. 50

Sciroppo di Coca ferruginoso (alto iodure di ferro). Utilissimo nella Clorosi, nell'Anemia, alle donne nervose, isteriche, ed isterico, debolissimo nevralgie e tipo irregolare, nelle dispepsie, nella pirosi, negli appetiti disordinati, nelle gastralgie, nella mestruazione scarsa o dolorosa, nella rachitide, in alcune malattie di pelle, nella scrofola, carie delle ossa, ecc.

Prezzo: Bottiglia grande L. 4. 50.

Vino di Coca. Utilissimo nelle stesse malattie di sopra indicate e sopratutto nel corso delle malattie e convalescenza.

Prezzo: Bottiglia grande L. 4. 50.

Sciroppo di Coca all'iodure di potassio. Vantaggiosissimo nei sifilitici scrofolosi, a quali affetti da reumi cronici, ed in tutti quei casi nei quali è indicato lo iodure di potassio.

Prezzo: L. 2. 50 la piccola bottiglia, e L. 4. 50 la grande.

Elixir di Coca. Questo liquore è il più igienico e tonico di quanti se ne sono sinora conosciuti. L'uso è di gran lunga più bello stato per ciò che riguarda la salute. Lo si spedisce per il mal di mare. Prezzo una bottiglia. L. 2. 50; sono bottiglie L. 5. 50.

Per garanzia esigere sull'etichetta di ciascuna specialità la firma del preparatore.

Si spediscono franco vaglia col trasporto a carico del consumatore; ove poi non vi è farmacia il prezzo di ogni bottiglia si aggiunge più prezzione.

Vendita presso l'Agenzia Taboga, Via Cacciabove, vicolo del Pozzo 54, Roma.

GOCCE ODONTALGICHE

Calmano terribilissimamente il dolore dei denti, specialmente cariati. Prezzo lire 1 il flacon. — In provincia franco vaglia postale, e spese di porto a carico del consumatore.

Deposito in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54. Si spedisce in provincia contro vaglia postale, spese di porto a carico del consumatore. Ove non si ha l'Avvertire diretta il prezzo indicato la spedizione più prontissima per dirigere L'A spedizione.

C OCCOLATE ALLA COCA E DROSERA

Vegetali Bolsiani — Specialità del **Dott. Cav. MAJNERI**

La Coca e Drosera sulla lozione mediante un processo chimico produce nell'organismo umano un'azione potente, agisce direttamente sul venerioso, per mi ne fallita la digestione, e nel tempo medesimo è nutritiva, ed è atta a ripristinare in brevissimo tempo le forze dei Convalescenti, ed ottimma per le debili costituzioni. Oltre a molte prescrizione debbonsi attribuire a quanti due vegetali del Perù, i quali sitengono uno scopo relativamente diverso, si trovarà detagliatamente notato nella Circolare acclusa alla Scatola. Il modo di farne uso. Trovasi da quest'oggi a disposizione del pubblico presso la sottodetta Agenzia, e nella sottoindicata sede per la concessione. Prezzo per Cioccolata alla Coca e Drosera, Specialità del Dottor Majneri, Franco Lire 2 50. Cinque pure fra 10 giorni si troveranno tutto le altre già annunziate a descrizione con pubblico manifesto nei giornali.

DEPOSITO

1. Pomata di Platina del Perù per i Goloni e doglie reumatiche . . . L. 1
2. Cocoolate aspergata di Drosera polvo digestiva e rinfrancata . . . L. 2 20
3. Olio Ventrina vegetale del Perù per i capelli . . . L. 2

N. B. *Corso di Drosera specialità spiccate si trovano nuoto di opposta ricetta prescrittive indicando le proprietà di ciascun singolo preparato.*

Coloro che trasmessero di fare acquisto in partita di suddette specialità, sonsiderate sotto l'immediata recione del D. Majneri, nell'Agenzia avranno le scuole d'una sua circonda efficace, ed è una sua bontà giusta.

Tutte le etichette di ogni singolo preparato saranno munite della firma, e timbro a secco dell'autore.

In Roma Depositi presso l'Agenzia A. Taboga, Via Cacciabove Vicolo del Pozzo, N. 54.

Anno V. **LA LIBERTÀ** Anno V.

GAZZETTA DEL POPOLO

Dal giorno del passato comparsa la LIBERTÀ, *Gazzetta del Popolo*, entra nel suo quinto anno di vita. Sarà ardimento alzare appoggio che quello del pubblico, senza ha potuto sufficiente sempre maggiormente ed era può bel. dirl una dei più diffusi giornali politici d'Italia.

La LIBERTÀ, indipendente di qualsiasi ritratto elettorale, professa principii scaldatamente liberali e democratici, ma convinta che la vera moderazione può riuscire efficace a farli trionfare, si attiene da ogni eccesso, dinanza da ogni ignobile personalità, e si studia di trattare ogni questione con calma e temperanza di linguaggio.

Negli articoli di fondo oltre alla questioni di politica generale, discute quelle economiche, finanziarie e commerciali. Tratta frequentemente la questione ufficiale, ed è uno dei pochi giornali politici che pubblicano in modo speciale e con costante cura assoluta necessità di provvedere energicamente a'a difesa del paese.

La LIBERTÀ pubblica giornalmente corrispondenze delle principali città italiane ricave una lettera quotidiana da Parigi, e settimanalmente lettere da Berlino, da Vienna e da Madrid.

Nella Rassegna Estera, ogni giorno le notizie dei principali giornali francesi, inglesi, tedeschi, belgi, svizzeri, spagnuoli.

Oltre alla Cronaca cittadina, pubblica articoli di varietà, scientifici, politici e letterari, ed ha pure una speciale rassegna del teatro.

Un ampio spazio è riservato alle cronache di ogni ordine, ed è uno dei pochi giornali che pubblicano in modo speciale e con costante cura assoluta necessità di provvedere

Durante le sedute parlamentari, la LIBERTÀ pubblica una seconda edizione che è messa in vendita in Roma alle 8 pom., e spedita a tutti gli abbonati di provincia. La seconda edizione contiene un estratto ed accurato resoconto delle sedute del Senato, e tutte le notizie parlamentari della giornata.

Durante l'anno prossimo, la LIBERTÀ pubblicherà in appendice i seguenti romanzi:

La Marchesa di Saint Prie. - Amore e Sciopero. Il Segreto del Labirinto. - Il cavaliere d'Eon. Mine e Contro mine. - L'Andalusa, di M. Savini.

Il quattro primi, sono sopratutto pregievoli pel loro intreccio, per i caratteri che mettono in azione, e per una descrizione e narrazione attraente. L'ANDALUSA, è del stesso M. Maestro Savini, sopraccennato per la *Libertà*, e varrà a confermare la bella fama del giovane romanziere; l'ultimo è la continuazione di SCETTRI E CORONE, e poichè si riferisce agli avvenimenti del 1870, ha un interesse anche maggiore del Romanzo che ora pubblichiamo, e che ha incontrato tanto favore nel pubblico.

PREZZO DI ABBONAMENTO

Per un anno L. 24. — Per sei mesi L. 12. — Per tre mesi L. 6.

Il miglior mezzo per abbonarsi è quello di dirigere lettere o vaglia postali al seguente indirizzo: *Mi Amministrazione della* LIBERTÀ: ROMA.

Acqua miracolosa!!!

VERO RIMEDIO PER LA SALUTE

L'Acqua D'Ischia è il più efficace rimedio onde guarire radicalmente le malattie veneree, male agli occhi e l'epoca tanto rinomata che crescive.

Prezzo L. 2 50

Per ogni bottiglia.

Deposito generale presso l'Agenzia A. Taboga, Via Cacciabove, Vicolo del Pozzo N. 54, Roma.

INIEZIONE ALGERINA

VEGETALE INFALLIBILE E PRESERVATIVA

del Dott. PELINCOURTIER

Molti sono i liquidi che si propongono per gli scoli veneri e di altra natura. Però più o meno tutti lasciano a desiderare, perchè accadono o non abbiamo il loro. Un'iniezione, perchè possa chiamarsi infallibile, deve non solo allontanare i mali, ma lasciare quel residuo di secchi, che comunemente chiamasi *Gonorrea*.

L'**Iniezione Algerina**, composta di sostanze balsami che vegetali, non contiene sostanze minerali, senza alcun ritorno mesto uretrale, la Blenorragia, la Gonorrea, la Leucorrea (fiori bianchi) non che tutti quei mali che non cedono al solo vantaro consolidati col nome di sviamenti. L'azione dell'Iniezione Algerina è radicale, antiflogistica ed astringente. Non produce alcuna di quelle sensazioni dolorose e costriche, come sogliono produrre tutti quei liquidi composti con sostanze minerali. Adoperate negli scoli di vecchia data e nella goccetta, il fa dissipare gavvisionemente.

Coloro che vorrebbero qualunque ricorrere che si facesse dell'iniezione Algerina, poichè il senso dell'autore e l'uso esteso in tutti i continenti l'hanno resa sperimentata di un credito non comune.

Bottiglia intera lire 2. 50

Deposito Vendita in Roma presso l'Agenzia A. TABOGA, Via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54. Si spedisce in provincia contro vaglia postale, spese a carico del consumatore che dovrà indicare la stazione ferroviaria più prossima per la spedizione

Fluido Rigeneratore delle Forze dei Cavalli

EFFICACISSIMO PER DIVERSE MALATTIE

PREZZO L. 2 50, la bottiglia.

Si spedisce per Ferrovia. Forte a carico del committente.

Polvere Vegeto-Minerale

PER CAVALLI E BUOI

esitata dai più distinti veterinarii per le purghe, efficiani bros Medico.

Prezzo Centesimi 65 il pacco di grammi quattrocento.

Preparazioni del farmacista **Giacomo Stoppato.**

Si spedisce per Ferrovia. Porto a carico dei committenti.

ROMA, presso Lorenzo Corti, piazza Crocifisci, 48 — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47 e 48 (presso Piazza Colonna) — FIRENZE, presso Paolo Peori, via de' Pannini, 28.

DOLORI REUMATICI E ARTRITICI
e Gotta o Podagra

guariti in poco tempo e radicalmente coll'*Acqua Antireumatica* «Goff» *Antireumatica*, preparata dal farmacista Goff di Zurigo, premiata con medaglia d'oro alla Esposizione di Parigi 1867. Anemicità. Molti attestati medici ne fanno testimonianza.

Prezzo Lire 4 la Bottiglia.

Si spedisce con ferrovia franco di porto e di imballaggio a L. 2 per spesa di spedizione e trasporto.

Deposito generale in ROMA, presso Lorenzo Corti, piazza Crocifisci, 48 — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47 e 48. — FIRENZE, presso Paolo Peori, via de' Pannini, 28.

SCOPERTA UMANITARIA

ANTELMENTINA TOVO

ossia Zolfo solubile istantaneamente nell'acqua comune

Tutti i più distinti chimici della passata e moderna scuola sono d'accordo nell'affermare essere lo zolfo indisciolibile nell'acqua; che allungando il sistema del tubo digerente, non può giovare a quelle malattie che sono con un qualche restrivo lo solto nell'acqua comune e darla potabile sarebbero impossibile un vero tesoro all'umanità sofferente per la mode il firmace più preziosa per la guarigione della maggior parte delle malattie. Tocavia al tav. Tovo, dopo lunghi studi, ha finalmente risolto il gravissimo problema, di rendere chi lo solo solubile istantaneamente nell'acqua comune. Tale scoperta importantissima, manca segnarlo un' opera sulla scienza medica, ha altresì procurato il più benefico e facile medicamento sanativo alle e rilassate incredibili guarigioni in quasi tutte le intermità più letali dell'uomo e degli animali e segnatamente per consolare i medici versati. Con una simile rivoluzionaria scoperta potrà ben poco spesa e tutta facilità procurare l'acqua salutare senza bisogno di ricorrere alle sorgenti pregiate.

Il preparato vendesi in bottiglie di 20 pastiglie con istruzione costa al pezzo di Lire 2.

Si spedisce franco contro vaglia postale di L. 2, 20, diretta a ROMA, presso Lorenzo Corti, Piazza Crocifisci, 48 — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo 47 e 48 — FIRENZE, presso Paolo Peori, via Pannini, 28.

Anno V. **LA CAPITALE-Gazz. di Roma** Anno V.

La **Capitale**, il giornale più popolare e più diffuso che si pubblichi in Roma, e il più a buon mercato, ha aperto un nuovo abbonamento col 1° marzo.

Per nove mesi *Dal primo marzo a tutto il* **1874**.

Franco di porto in tutto il Regno, L. **10**

Per sei mesi, L. **18** — Per un trimestre, L. **6**.

Tutti gli Associati alla **Capitale** ricevono in dono le dispense del Dizionario Universale Letteraria **Dizionario Bibliografico Illustrato della Capitale.** È una raccolta dei più celebri romanzieri italiani e stranieri, in edizione di lusso, con frontispizio, ritratto, ed incisioni di romanzo di A. Dumas: 2 Tre Moschettieri; 1 Vent'anni dopo; 1 Conte di Montecristo; 1 Regina Margot. Come pure fra 10 giorni si troveranno tutto le altre già annunziate a descrizione con pubblico manifesto nei giornali.

DEPOSITO

1. Pomata di Platina del Perù per i Goloni e doglie reumatiche . . . L. 1
2. Cocoolate aspergata di Drosera polvo digestiva e rinfrancata . . . L. 2 20
3. Olio Ventrina vegetale del Perù per i capelli . . . L. 2

N. B. *Corso di Drosera specialità spiccate si trovano nuoto di opposta ricetta prescrittive indicando le proprietà di ciascun singolo preparato.*

Coloro che trasmessero di fare acquisto in partita di suddette specialità, sonsiderate sotto l'immediata recione del D. Majneri, nell'Agenzia avranno le scuole d'una sua circonda efficace, ed è una sua bontà giusta.

Tutte le etichette di ogni singolo preparato saranno munite della firma, e timbro a secco dell'autore.

In Roma Depositi presso l'Agenzia A. Taboga, Via Cacciabove Vicolo del Pozzo, N. 54.

SCIROPPO DI PARIGLINA

COMPOSTO

premiato con Medaglia d'Oro *Benemerenti*

Preparato dal chim. farm. **Giovanni Mazzolini**

Lo **Sciroppo di Pariglina**, antimalarico premiato dal superiore governo nella scorsa dell'amnesia artistica di Roma, dai Consiglieri di molti celebri professori sanitarii a tale **sono** *ebetta d'essere dapertutto del mondo, che pone circa'ora, sono molto ebetta d'essere empirismo.*

Non v'ha sanitore d'esaltarne con entusiasmo ammirazione in sue virtù meravigliose, nè corredare d'un prodigioso numero di attestati per dimostrare quanti buoni vine sia stato ricevuto dall'esercizio pubblico, che vi concorse, potrebbe viene convincersiamente elaborato, appunto per rendere importante alla sua sorpresa, come ha efficacemente corrisposto in una quantità insopribile di fatti.

È perciò avendo l'assoluta proprietà di depurare, e ristabilire l'equilibrio della alterazione di sangue, ed ha ancora nuovo sangue, con ritorno tonico e prolungato, si sua per abbastare a sconfiggere le ciliorcanta crpetiche, specialmente le ostinate, le più avvelenate, linfatiche, scrofolose, ipocondriaci, dolori, le affezioni bilinee, le artritii, la gotta, i reumi cronicrari di ogni specie, i mali mercuriali, corrosioni in ogni sorta, le malattie sifilitiche consigliose, le ulcerazioni dannosamente e qualunque eterogenesia sanguigna, ricondurre la sua, ed è sopratutto nelle malattie di petto, nella tisi, nella clorosi, le isterismo sfalmiche, le ostinate, le catarri cronicrari, ed infine, ritenuta una diligente pratica ha dimostrato che, oltre i disturgeggi i cantri cicatrici del mercurio, svolge quasi ingrossando, ingrossando, ravviva di Pariglina una sola medicazione intestinali e uterine per sopra, dolcezza di stomaco, stitichezza ecc.; agisce per incanto contro le ansonie nel cruo debole e contro le ansie e alternanzi spasimo nel sesso maschio.

Ogni bottiglia è avvolta da un dettagliato metodo di preparazione firmata. Prezzo lire 3 50 corrispondente a grammi 675 L. 9. — Mezza bottiglia L. 4 50.

Si vendono solamente presso il fabbricatore, Farmacia **MAZZOLINI** in ROMA, via Quattro Fontane, N. 39, presso il palazzo Barberini.

Si spedisce in tutti i luoghi ove percorre la ferrovia. Le spese di porto a carico del consultente.

MALATTIE VENEREE

Cura Radicale — Effetti garantiti

30 anni di costanti e prodigiosi successi ottenuti dai più valenti Clinici nei principali Ospedali d'Italia, ecc., col **liquore depurative di Pariglina** del prof. PIO MAZZOLINI, ed preparato dal di lui figlio ERNESTO, chimico farmacista, sono sicuro come dei segreto per la bellezza, dimostrano ad evidenza l'efficacia di questo rimedio pronto e sicuro contro le **malattie veneree in attività**, anche sopr'Sovrano e complicazione **blennorragie, le croniche malattie della pelle, reumatismi, artritide, dei lattiplasie, estrazioni poliche, millacee** cronica della pelle, ecc. Ogni bottiglia contiene Mobilitar documenti stampati in apposito libretto, ne danno incredibile prova. Questo specifico è prezzo di grammi 675 corrispondente

Fr. 3 o Fr. 30 in bottiglia.

Deposito: Roma, Farmacia Mazzolini, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54. — In provincia si spedisce contro vaglia postale, spese di porto a carico del consumatore. Ove non si ha ferrovia diretta si prega indicare la stazione più prossima per dirigere la spedizione.

SPECIALITÀ MEDICINALI

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA F. ADORNO.

Olio di Fegato di Merluzzo Bianco ridotto in Pastiche. Coll'aver ridotto l'Olio di Fegato di Merluzzo in Pastiche, si è tolto affatto l'unico ostacolo per cui molte persone non prendevano tal rimedio, sebbene fosse riconosciuto da tutti, come di vera e pura virtù ed ottimo. Questo non si è trovato diviso si prega indicare la stazione più prossima per dirigere la spedizione.

SPECIALITÀ MEDICINALI

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA F. ADORNO.

Olio di Fegato di Merluzzo Bianco ridotto in Pastiche. Coll'aver ridotto l'Olio di Fegato di Merluzzo in Pastiche, si è tolto affatto l'unico ostacolo per cui molte persone non prendevano tal rimedio, sebbene fosse riconosciuto da tutti, come di vera e pura virtù ed ottimo. Questo non si è trovato diviso si prega indicare la stazione più prossima per dirigere la spedizione.

Olio Ferruginoso L. 2 la scatola di vendipastiche pastiche.

Olio al Latte di Foeniste di Calce L. 2 la scatola.

Olio Canfora grattato di pastiche, che si prendono nell'ora, la dose di 3 3|4 a 4 gocce. Equivale oggnna a 12 grammi d'olio.

Si spedisce franco L. 1 **0 60** la scatola.

Vino di China Ferruginoso. Sciroppo di China Ferruginoso. — La China unita al ferro, è uno dei migliori rimedi per le malattie scrofolose, per le clorosi, e per dar forza in generale ai temperamenti deboli, richiamando l'appetito ed il colore perduto.

La bottiglia del Vino . . . . . L. 2 50
Bottiglia del Sciroppo . . . . L. 2 50

Si spedisce solo per ferrovia L. 2 **50** franco di porto.

Sciroppo Angelico per le Tosse. È uno dei migliori calmanti ed espettoranti che vi siano, specialmente per i bambini che non si possono a prendere medicine di sgradevole sapore.

Prezzo L. 2 la Bottiglia. Si spedisce franco per ferrovia per L. 2.

Sciroppo Vermifugo Vegetale. — Unico antielmintico da gli interni antimintrici ai lumbrichi, che per la sua qualità di composto tutto vegetale è da preferirsi ad ogni altro vermifugo di natura chimica.

Prezzo L. 2 la Bottiglia. Si spedisce franco per ferrovia per L. 2.

Bonbiglie alla Cedrina. — Sono il più efficace rimedio per le tosse semplice, tosse canellina e per le malattie del petto in genere.

Prezzo L. 2 **50** la Scatola. — Spedite franco L. 2 **50.**

Tintura Gonfiatrice Vegetale. — Tintura per un compiere privo di acidi, ha la virtù di rinforzare le gengive, pulire gli denti e prevenire la carie.

Prezzo L. 2 **50** la Bottiglia. Si spedisce franco per ferrovia per L. 2 **50.**

Pillole Antiblennorragiche Perdanne alla Cubebine. Sicuro rimedio per le blennorragie e per le malattie di petto, senza apportare sconcerto alcuno. Efficacissimo per la donna ancora, le quali non comprenderanno le indiscrete vanne spedite. Prezzo lire 1.

Prezzo L. 1 **50** la Scatola. — Spedite franco L. 2.

Acqua Chiarese (uso esterno). Rimedio efficacissimo per guarire nel più breve tempo le ulceri di qualsiasi natura.

Prezzo L. 2. Spedite per ferrovia L. 2.

Per tutte le spedite per ferrovia specificate indicare franco, con vaglia postale dell'importo a ROMA, Lorenzo Corti, Piazza Crocifisci 48 — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47 e 48 (presso Piazza Colonna — e FIRENZE, Paolo Peori, Via Pannini, 28.

Pomata risolvente inglese

Questa pomata meravigliosa, molto in uso negli Ospedali d'Inghilterra ed America (Stati Uniti), la scomparire in poco tempo le gonfiezze, i tumori gli bandoni di qualsiasi specie, anche i più difficili a guarire e risolvi al jodo e jodure alcalini finora adoperati. — Prezzo L. 3, 50, franco.

Deposito in Torino presso l'Agenzia Cammarota e Comp., via S. Teresa, 11.

— In Roma, Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54.

OLIO VERATRUM VEGETALE DEL PERU'

PEI CAPPELLI (Specialità igieniche)

Detto preparato igienico, composto del solo vegetale, ha la proprietà d'impedire la caduta dei capelli, ristabilirne la tinta, e di conservare pulita la testa mantenendoli lucidi, ed modesimo tempo può stare a confronto di qualunque buon specifico di toilette pei lti delicato profumo.

L'etichetta sul medesimo porta a calce la firma dell'autore ed è firmata col timbro a secco del medesimo.

Prezzo L. 2.

Deposito generale in Roma, presso l'Agenzia di pubblicità A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54. In provincia contro vaglia postale, le spese a carico del consumatore. Ove non si ha ferrovia diretta indirizzare la stazione più prossima onde dirigere la spedizione

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.